Anno XII. TORINO, Mercoledì 18 Dicembre 1878 Num. 348.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 18 — | 9 — | 4 50 |
| Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia | Anno L. 37 | Sem. 20 | Trim. 10. |
| Stati Uniti | » 41 | » 22 | » 12. |
| Repubblica Argentina e Uruguai | » 54 | » 27 | » 15. |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia EUGENIO FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 18 DICEMBRE 1878.

## ITALIA

### Le domande della Destra.

Non siamo ancora ben certi che il Ministero Depretis sia formato, che già fan capolino le più fiere minaccie di ostacoli destinati non solo a rendergli molto amara e difficile, ma ad accorciargli l'esistenza. Nè si può dire che queste minaccie partano dal campo dei *debellati* Sinistri, Cairoliani o Zanardelliani — per i quali nessun migliore partito per ora che quello di aspettare e tacere — ma da quella stessa *frazione di campo* che nella memoranda giornata dell'11 dicembre contribuì colle proprie armi, sebbene di colore diverso, a rendere vittoriosa la *coalizione*.

Ieri, per esempio, abbiamo veduto l'*Opinione*, con singolare franchezza ed a scanso di *equivoci futuri*, rivolgere al Gabinetto che l'on. Depretis sta per costituire, due distinte domande in nome del proprio partito d'opposizione.

La prima di queste domande è: che il nuovo Ministero sia *coerente* al voto dell'11 corrente, cioè eseguisca le deliberazioni che la Camera ha con quel voto additato. Quindi, esso *dovrà* conservar l'ordine, rivendicare i diritti del Governo contro i nemici delle istituzioni, *prevenire* le offese che alle istituzioni stesse e alla quiete pubblica si volessero recare. Non occorrono per ciò leggi eccezionali, perchè le esistenti bastano. Ma, col mutamento del Ministero, *deve* pur mutare la condotta del Governo rispetto alle Associazioni che son fuori dello Statuto e della legge: quindi, *scioglimento* immediato delle Associazioni che minacciano di distruggere le nostre istituzioni politiche e sociali. Questo solo *dev'essere* il principio proclamato dal voto dell'altro giorno: e se la maggioranza che rovesciò il Gabinetto Cairoli non avesse inteso di determinare questo *indirizzo politico*, evidentemente non avrebbe avuto ragione di promuovere la crisi ministeriale per una questione di politica interna e di ordine pubblico.

Dunque — insiste l'*Opinione* — il nuovo Gabinetto Depretis, sorto in forza di quel voto, si porrebbe in aperta contraddizione colla propria origine, se cercasse di esimersi dall'effettuarne gl'*intendimenti*. — Avete voluto l'equivoco? Ora subitene le conseguenze, ed inaugurate toste una politica *autoritaria*.

***

La seconda condizione imposta dalla Destra è questa: che il Nuovo Ministero sia composto in guisa da dare le più ampie guarentigie di alta moralità e di imparzialità nella condotta del Governo: il Depretis dovrà quindi scegliere degli uomini i quali non solo « abbiano un passato politico incensurabile, » ma che neppure lascino il dubbio di « servire i propri interessi o esigenze locali e regionali, » di avere aderenti che cerchino la soddisfazione di quegli interessi o di quelle esigenze. »

Ecco, per esempio, una domanda che a taluni potrebbe parere un po' *indiscreta*. Ma non basta ancora. L'opposizione *vuole* che i nuovi ministri non sieno « noti per partigiani e violenti, » imperocchè si tratta, secondo lei, di far trionfare la giustizia e la legge, e non già di esercitare « atti di violenza o di dare sfogo a partigiani rancori. »

Insomma, per soddisfare queste esigenze della Destra, i nuovi ministri bisognerebbe fabbricarli a bella posta, e d'una perfezione così rara, che proprio nulla, nulla lasciassero desiderare. Ma dove trovarne lo stampo?

Eppure se l'on. Depretis non trova quel benedetto stampo, e di più, se non mette in esecuzione il voto dell'11 dicembre secondo i suespressi voleri della opposizione di Destra, se egli si presenterà alla Camera con un Ministero nel quale non siano rigorosamente riunite le due condizioni esposte, — la Destra si opporrà *con tutte le sue forze e con tutti i suoi mezzi legali* alla nuova Amministrazione.

Ecco dunque la prima prospettiva che i suoi stessi *alleati d'occasione*, tanto per cominciare, aprono al terzo esperimento del deputato di Stradella. Nè si possono dire fuor di ragione, questi *alleati*, colle loro domande. Fattori principali del voto dell'11 dicembre, essi hanno diritto di pretendere la loro parte di bottino, la quale può consistere benissimo nel voler vedere attuate le loro idee e teorie *autoritarie*. O per equivoco, o per altro, son questi loro principii che trionfarono con quel voto: se i *coalizzati* credettero bene di unirsi ad essi per eccezioni personali, per rancori di chiesuole, per bisogni e ambizioni individuali, ciò vuol dire che furono accettati negli *utili*; ma chi, in sostanza, ha maggior diritto di dettar la legge, perchè lottò e vinse senza punto distaccarsi dalla propria bandiera, è la Destra. — E, come vediamo, la sua legge ha già incominciato a dettarla.

Incominci pertanto il Ministero Depretis ad aggiustarsi come può con essa. — Dopo verrà la volta degli *altri*.

### IL PRODOTTO DELLE IMPOSTE in Francia e Italia.

A tutto il mese di novembre le imposte in Francia diedero un maggior prodotto di L. 61,750,000 in confronto delle cifre stanziate in bilancio.

E si noti che già nel bilancio dell'anno corrente si erano aumentate le valutazioni degli introiti di dieci milioni, in considerazione dell'aumento di circolazione e di affari che avrebbe portato l'Esposizione.

Questi risultati la Francia li ottiene, ricordiamolo bene, perchè le sue imposte, sebbene gravi, sono lungi di essere così enormi come quelle italiane che schiacciano, per così dire, la produzione nel suo nascere e confiscano la massima parte dei risparmi impedendo la formazione dei capitali.

Meno la tassa di registro che è circa d'un quarto superiore alla nostra, tutte le altre imposte in Francia sono — giova il ripeterlo — a reddito eguale, della metà ed anche di tre quarti inferiori alle nostre.

Laddove da noi la fondiaria sui fondi rustici assorbe da un quarto ad un terzo del reddito netto, in Francia essa arriva appena ad una media del *cinque* per cento.

La tassa di ricchezza mobile colà è ignota — vi sono leggiere tasse di patenti — vi è una tassa del 3 per cento (da noi l'8 ed il 13 20 per cento) sui redditi mobiliari, ed in sostanza si è fatto il calcolo che un opificio industriale di una data importanza che da noi paga lire 3000 d'imposta, colà paga 250 o 300 lire.

Lo stesso si dica della tassa sulle porte e finestre che non arriva al decimo, diciamo un *decimo*, della nostra pesantissima tassa sui fabbricati.

Non parliamo del sale che colà costa 18 centesimi, mentre da noi si paga 55 centesimi, non del macinato, non del lotto, ecc.

In Francia vi è la tassa sulle bevande che dà un prodotto di 365 milioni, perchè quello è un paese ricco, ove anche i contadini e le classi lavoratrici consumano largamente bevande alcooliche; ma quella tassa applicata al consumo dell'Italia con le identiche tariffe, non darebbe al nostro tesoro quanto ora ricavasi dal dazio consumo.

Così essendo le cose, qual meraviglia che in Francia, ove l'industria, il commercio, l'agricoltura sono di tanto men gravate d'imposte, camminino celeremente nelle vie del progresso e dell'aumento, e che da noi invece illanguidiscano e procedano stentate?

In fondo in fondo è sempre la stessa ragione — da noi si spende troppo in proporzione dei mezzi economici che possiede la nazione; e finchè da noi il problema economico non sarà sciolto, non sarà mai possibile nè il progresso, nè finanze assestate, nè tranquillità e contentezza delle popolazioni, nè forza ed influenza nei Consigli delle potenze.

### La Giunta per l'inchiesta agraria.

L'ultima Giunta per l'inchiesta agraria determinò le formalità del nuovo concorso da bandirsi per circondari, in base al programma 15 maggio 1877, e ciò in conformità della legge testè votata anche dal Senato, per uno stanziamento di fondi a tal uopo.

Fu pure iniziato l'esame di tre memorie rispondenti al concorso bandito il 15 maggio 1877 e riferibili alle tre seguenti circoscrizioni:

1. Provincie di Palermo, Trapani, Caltanissetta e Girgenti.
2. Provincie di Perugia, Ascoli Piceno, Ancona, Macerata e Pesaro.
3. Provincie di Torino e Cuneo.

Preso comunicazione del questionario redatto dal commissario onorevole Bertani, e diretto ai medici condotti d'Italia, per svolgere lo studio, a lui particolarmente affidato, sulle condizioni igieniche e sanitarie delle popolazioni rurali.

### Le spese di pubblica sicurezza in Italia.

Ecco che cosa costa alle finanze del Regno, o per conseguenza ai contribuenti, la pubblica sicurezza in Italia:

| | | |
|---|---|---|
| Ufficiali di pubblica sicurezza | L. | 2,800,000 |
| Servizio segreto | » | 800,000 |
| Guardie di pubblica sicurezza personale | » | 4,100,000 |
| Indennità di trasferta e spese di pubblica sicurezza | » | 400,000 |
| Gratificazioni ai carabinieri | » | 120,000 |
| Indennità di via e trasporti ad indigenti | » | 200,000 |
| Carceri, spese di ispezioni | » | 14,000 |
| Carceri di pena | » | 6,500,000 |
| Bagni penali | » | 4,200,000 |
| Carceri giudiziarie | » | 13,800,000 |
| Truppe distaccate per servizio di pubblica sicurezza | » | 1,900,000 |
| Emigrazione | » | 500,000 |
| Carabinieri reali | » | 16,200,000 |
| Stabilimenti penali militari | » | 750,000 |
| Spese di giustizia | » | 5,500,000 |
| Assegni per esecuzioni di sentenze penali | » | 80,000 |
| Totale | L. | 58,714,000 |
| A cui conviene aggiungere le spese delle carceri giudiziarie che sono a carico dei bilanci comunali di oltre | » | 1,900,000 |
| E per la sicurezza pubblica in media per ogni Comune lire 200 | » | 17,000,000 |
| Totale generale | L. | 88,714,000 |

## DALLA PROVINCIA

Da **Crescentino**. — Ci scrivono:

Ho letto nell'ottimo periodico la *Gazzetta Piemontese* che il Municipio di Saluggia mandò L. 100 a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Il Municipio di Saluggia, che ha per sindaco un egregio uomo qual è il dott. Faldella, merita gli encomi di tutti gli onesti, poichè nonostante le spese che ebbe a sostenere per il miglioramento della sua azienda e l'esecuzione di lavori di pubblica utilità, invece di ingolfarsi nei debiti, fece delle economie ed ora è lieto di vedere le sue finanze in lucrosissimo stato.

Onore dunque ai Saluggini ed all'Amministrazione comunale capitanata dall'indefesso dott. Faldella!

Per me vorrei che molti Comuni somigliassero a quello di Saluggia.

Ora permettetemi la parola per un fatto personale:

Nel N. 344 di codesto giornale (14 dicembre) è inserita una corrispondenza da Vercelli, nella quale si fanno alcune osservazioni ad un'antecedente mia lettera sul *tramway* da Trino a Vercelli.

Le affermazioni del suo egregio corrispondente sono giustissime; però io non avevo torto quando dicevo che se il Consiglio provinciale di Novara avesse tenuto nel debito conto la istanza dei Crescentinesi, ora il *tramway* invece di fermarsi a Trino si spingerebbe fino a Saluggia.

Posso aggiungere ancora che tanto l'avv. Giovanni Faldella quanto il cav. Gagliardini, consiglieri provinciali, fecero il possibile affinchè i desiderii di queste popolazioni venissero esauditi. L'avv. Faldella anzi si fece dare dal capostazione, signor Ghedini, alcuni dati sul movimento dei passeggieri e sulle merci da e per Crescentino e si venne a sapere che attivandosi questa nuova linea la Società ne avrebbe avuto un discreto beneficio.

Il Consiglio provinciale di Novara, malgrado le preghiere dei nostri deputati provinciali Faldella e Gagliardini, non volle mai accordare un sussidio per la costruzione di questo *tramway* e lo concesse soltanto fino a Trino.

Il nostro Consiglio comunale poi, come ben disse l'ottimo corrispondente vercellese, chiese se voleva concorrere alla costruzione del *tramway* fino a Crescentino, rispose affermativamente, ma fece osservare che per l'interesse delle popolazioni sarebbe stato meglio che la nuova linea si fosse prolungata fino a Saluggia, non avendo noi affari diretti con Vercelli, per la qual cosa avrebbe dato un sussidio maggiore di quello che gli si chiedeva.

Questa è la pura verità, e la volli spiegare affinchè non si creda ch'io abbia detto una cosa per un'altra.

### LETTERA DA VERCELLI.

*Inaugurazione del Tramway — Duplicità... del vermouth — Pranzo — I discorsi — Luminaria.*

16 dicembre.

V'hanno solennità che si celebrano perchè obbligati; altre si fanno per convenzione; di regola od etichetta l'essere allegri, e tutti sono allegri; v'hanno poi feste che si celebrano con sincera e vera gioia, con allegria non preparata, si bene che sgorga dall'animo di momento in momento della festa. L'inaugurazione del nuovo *tramway* Vercelli-Desana-Tricerro-Trino fu una di quelle feste che io pongo fra le terze; infatti la riuscita fu completa, ottima: nè poteva avvenire altrimenti. Tanto più si vede essere riuscita completa ed ottimamente, quando si pongano mente alle gravi difficoltà che opponevansi all'attuazione, causa specialmente le condizioni della stagione in modo eccezionale rigida.

Partiti circa le undici di domenica, i tre convogli inaugurali, carichi e stracarichi di Autorità e di eletti cittadini vercellesi e forestieri, giunsero a poco più di mezzogiorno a Trino. Noto che a Desana si fece una sosta abbastanza lunga per prendere il *vermouth* offerto dal Sindaco, nel Palazzo municipale, agli inauguranti.

Con quel po' di bevuta mattutina il liquore giunse veramente a proposito. A Trino, elegantemente addobbata, accolse le Autorità ed i passeggieri la banda militare del 7° fanteria, che accompagnò la comitiva al palazzo del Comune, dove venne offerto un altro *vermouth*, mentre il sindaco, avv. Viale, leggeva un discorso.

All'una e mezzo circa, in una vastissima sala preparata per l'occasione e festevolmente addobbata, presero posto alla mensa, offerta dal concessionario signor Belloli, più di duecentocinquanta convitati, mentre nel porticato vicino la banda militare allettava pranzanti e pubblico passeggiante con scelti concerti.

Ma non v'ha rosa senza spina. Il pranzo fu squisito, ottimo il servizio, ma pur ebbe la sua spina, anzi le sue spine: i discorsi. Non esagero, furono quindici; contate se vi par poco.

Cominciò il dottor Borla, assessore municipale di Trino; al suo fece seguito il discorso del cav. Omero Bonino, rappresentante della Società concessionaria; il suo dire fu una specie di relazione accurata e ben fatta dell'operato della Società; durante il suo discorso, e durante anche i seguenti furono molti gli evviva al signor Belloli.

Con buona venia degli altri oratori, il discorso che più mi parve opportuno e conveniente per ogni riguardo, fu questo del cav. Bonino.

Degli altri, tutti quelli fatti per risposta ai discorsi prima pronunciati, se ne faceva volentieri senza.

Comunque sia, vi trascrivo la litania degli oratori. Dopo il Bonino, fu il prefetto di Novara, che parlò; poi lesse un breve (lode a lui) discorso il sindaco di Vercelli, poi il sindaco di Desana (cav. Micchiardi), poi parlò l'ingegnere Lucca, poi il sindaco di Gattinara. Tanto per cambiare, il dottore Cantalesa una poesia, alla quale fece seguito la lettura di una lettera del signor Fal di Lem-

---

13. APPENDICE

# ADRASTEA

RACCONTO
DI
**G. C. MOLINERI**

XVI.

(Seguito).

La sera ritornai in teatro, e pagai tre volte il prezzo della poltrona per riavere lo stesso posto della sera prima. Quando miss Eleonora comparve m'aspettavo ad ogni istante ch'ella si rivolgesse verso di me, mi facesse un leggerissimo saluto, non fosse altro che con un mezzo sorriso, con un battar di palpebre. Invece ella conservò intiera la sua altezzosa impassibilità: mosse, come al solito, freddamente gli occhi in giro, senza arrestarli su alcuno; nè potei distinguere se, avendomi veduto, cercasse di evitare i miei sguardi, o se pure non si fosse neanche accorta della mia presenza.

Uscii dopo il terzo atto, e fui raggiunto da Griffaut.

— Ebbene, — gli chiesi, — avete veduta miss Hastinga?

— La lascio adesso; lo crederesti? non le ho potuto cavare una parola di bocca! Tutti sul palco scenico discorrevano dell'articolo dello *Scioattolo*, alla sola faceva le mostre di non averlo letto. Quasi crederei che ignori tutto, poichè mi sembra strano che una donna possa avere tanta sicurezza nella dissimulazione! Volete venire sul palco scenico? vi presenterò a lei.

— No, grazie, — risposi.

Giovanni Griffaut mi guardò nel bianco degli occhi.

— Volete essere misterioso quanto lei? Bruciate dal desiderio di vederla..... non negatelo: non è ad un francese e giornalista per giunta, che si possono nascondere certe cose. Io vi propongo di presentarvi a lei, e mi rispondete: — no, grazie — colla stessa indifferenza con cui rifiutereste l'offerta di un gelato ora che siamo d'inverno. Hanno ragione i nostri viaggiatori: voi italiani celate le vostre passioni sotto il manto dell'apatia, come i vostri vulcani ricoprono le loro lave colla cenere. Forse saprete amare, ma sfido io a trovare il diavolo che vi legga in essere.

— Che andate cicalando dell'Italia e delle sue passioni? — proruppi contento d'aver trovato un motivo per isfogarmi? — Che ne sapete voi che non avete mai messo il piede fuori di casa vostra, e che come tutti i francesi non siete capace di vedere un palmo più in là del naso?

Fui interrotto da uno scoppio di risa di Griffaut.

— Per carità! calma, amico mio, — mi disse. — Non suscitiamo qui su due piedi una questione internazionale. Il nostro modo di amare è diverso dal vostro. Il nostro è più espansivo, e sarà forse più frivolo; il vostro è più chiuso, e voglio ammettervi che sia più intenso. Così una qualità compensa l'altra: siete contento?

Gli strinsi la mano, ridendo io pure. Egli continuò:

— Ora che siamo rappacciati, venite a dettarmi il secondo articolo intorno a miss Eleonora.

— Mi rincresce: risposi. — È necessario che io sospenda le mie rivelazioni.

— Malissimo fatto! Battete il ferro finchè è caldo, amico mio; e giacchè miss Hastings ostenta di non accorgersi dei vostri assalti, fate come i medici quando la medicina non opera sopra i malati, raddoppiate la dose.

Per quella vigliacca vanagloria ingenita in chi si crede fortunato, interruppi Griffaut, dicendogli:

— Voi fate poco conto alla vostra perspicacia di francese e di giornalista teatrale per giunta.

— Che? L'articolo avrebbe forse già ottenuto il suo effetto?

— Presso a poco.

— Indovino. La lettera che oggi fu recapitata per voi alla direzione dello *Scioattolo*...

— Era di miss Eleonora.

— E vi scriveva?

— M'invitò ad andarla a trovare domani a casa sua.

— Dunque sapete proprio chi è?

— La conosco da undici anni.

— E mi rifiutate un secondo articolo?

— Chi lo sa? Dopo il colloquio di domani, vedremo.

— È giusto! — esclamò Griffaut avvilito.

La curiosità stuzzicata, l'amor proprio offeso, anche un po' di rabbia per essersi quasi corbellato da se stesso, lo pungevano talmente, e gli accendevano il sangue in guisa tale, che si tolse il cappello e si pose a farsi aria, sebbene quella sera vi fosse per le vie di Parigi una nebbione crassa e spirasse un vento di tramontana che agghiacciava le midolla delle ossa. Dopo poco Griffaut ricominciò a parlare con un tono di voce che avrebbe fatto smascellar dalle risa un misantropo.

— Egli è che le sono una bestia! Dovevo accorgermi che sotto tanta studiata indifferenza si nascondeva un tranello! E la conclusione si è che io vi ho pregato di concedermi l'alto onore di servirvi da paraninfo! Fortuna che non sono il primo, non sarò l'ultimo, e per di più temo che non sia la prima volta che mi accada. Però mi dovete promettere una cosa.....

— Quale?

— Dopo il colloquio di domani, se vi sarà possibile senza guastarvi le nova nel paniere, mi darete un secondo articolo?

— Se mi sarà possibile, volentieri.

— Grazie! Noi giornalisti siamo pagati un tanto per colonna, e le notizie di gran cassa, come quelle che mi avete favorite ieri, ci vengono pagate il doppio. Compatitemi. Addio, briccone matricolato e fortunato! V'invidio di cuore: quella *miss* è un boccone da principe.

Ci separammo ridendo.

XVII.

L'indomani all'ora stabilita suonai alla porta dell'abitazione di Orsola. La cameriera, appena intese il mio nome, mi fece passare nel salotto, dicendomi che sarebbe tosto andata ad avvertire la sua signora; infatti, non trascorsi intieri cinque minuti, Orsola entrò.

Avevo tanto sospirato quell'istante: in tutto il giorno non avevo fatto altro che prepararmi col pensiero a quell'incontro ed a quel colloquio, eppure al vedermela comparire innanzi mi mancarono le forze, e non potei far altro che stringere e portare alle mie labbra la mano che essa mi porgeva balbettando con un fil di voce:

— Orsola! Orsola mia!

La bellissima donna impallidì lievemente: poi tosto si ricompose, e facendomi sedere vicino a lei sul divano:

— Prima di tutto mio caro, — disse, — ora io sono miss Eleonora Hastings, e desidero di rimanere tale, quindi vi prego di chiamarmi Eleonora anche fra noi affinchè non vi accada di chiamarmi Orsola in pubblico. Mi farete questo piacere?

Io non risposi; quella sua freddezza glaciale mi impietrava. Essa continuò:

— Se lo volessi potrei affermare d'essere veramente una creola, e che fra me e quella povera ragazza per nome Orsola, non esiste altro fuorchè una fortuita rassomiglianza per nulla impossibile a ritrovarsi. Non voglio mentire: io sono colei che un giorno avete detto d'amare...

— Ho detto! — ripetei io smarrissimo.

— O avete amata: non lesino nè sulle parole nè sui sentimenti: al punto in cui siamo non m'importa una cosa meglio dell'altra. Veniamo a quanto preme. Perchè avete scritto quell'articoletto sullo *Scioattolo*? Come vedete, io sono sincera: imitatemi, siatelo anche voi, e non negatemi che quell'articolo sia opera vostra.

— L'ho dettato io.

— Con quale scopo?

— Non lo comprendete? — proruppi. — Per trovar modo di avvicinarmi a voi.

— Non era una cosa difficile. Conoscendo il signor Griffaut potevate farvi presentare.

— L'avrei fatto, senza il dubbio che voi fingeste di non conoscermi. Prima che presentarmi ai vostri occhi, volli farlo alla vostra memoria ed al vostro cuore.

— Potete difatti vantarvi d'essere impresso a profonde note nella mia memoria, ma nel mio cuore... Come l'avete trattato voi il mio cuore?

(*Continua*).

dra (uno dei concessionari). Siccome tutti avevano con ragione inneggiato al Belloli, fu questi costretto a rispondere ed a ringraziare, il che fece con poche parole spontanee e sincere.

Tre altri oratori che non conosco parlarono dopo lui, e poi, per amore di simmetria, altri versi dell'avv. Tea, che ritengo belli in omaggio alla conosciuta valentia dell'autore, ma che non potei udire. Alla sera grande illuminazione preparata dal cav. Ottino, e ben riuscita; poi ballo di beneficenza a qualche ballo in famiglia trimesi. In conclusione una bella festa: si sarebbe detto che gli animi degli abitanti delle due città Vercelli e Trino, lieti di poter viepiù stringere il legame di affetto e di tradizioni che già li congiunge, con uno dei mezzi di comunicazione più moderni e sovrano utili, si univano per festeggiare questo nuovo vincolo e per dimostrarne il grato animo agli autori coraggiosi ed abili ed in ispecie al signor Belloli.

A lui ricompensa degna e certo di duratura memoria sarà quella allegria che, movendo da tanti cuori, univa in lui e negli amici e colleghi che gli furono d'aiuto nell'ardua impresa felicemente riuscita.

MARIUCCIO.

## CORRIERE DI ROMA.

**Una festa dell'Accademia Tiberina.**

15 dicembre.

— Si può?

— Avanti!

— Sono finiti tutti gli articoli, a cui ci condannarono i giornali in questi ultimi giorni, gli articoli intitolati di grammatica *Il voto di ieri? Deo gratias!* Sì? Sono proprio quasi finiti?! Adunque l'umile *corriere* può entrare, l'umile *corriere*, che tenuto indietro dalla politica ha un cesto di arretrati: un'opera nuova fischiata, un benvenuto da dare al professore Moleschott, ecc. ecc. Invece le buone intenzioni per ciò che dimentico, e oggi lasciatemi *stendere le mie carte* sopra una festa data dalla Pontificia Accademia Tiberina in onore del Padre Secchi.

***

Prima di tutto bisogna notare, che qui a Roma, oltre alle vere grandezze antiche e moderne, vi è una grandezza di ingenuità didrammatica e accademica. Qui si dà ad una recita di dilettanti l'importanza, che suole darlesi in un capoluogo di mandamento delle vostre Alpi, da un farmacista, che abbia fare lui stesso l'*Aristodemo* o mettere in evidenza nel *Buco della serratura* i talenti della figliuola ritornata a casa dal Ritiro della Provvidenza o del Soccorso.

Qui esistono le Accademie arcadiche, senza se Giuseppe Barotti non fosse mai venuto al mondo colla sua frusta, esistono le vere arcadie coi loro canonici dalla *feconda cetra*, con le loro postume pastorelle aristocratiche, come ai tempi della Deodata Saluzzo, coi loro vallauriani monsignori Tripepi, vice-presidenti annuali, che compongono e declamano i loro carmi latini.

***

Piovuto in mezzo alla Pontificia Accademia Tiberina, mi sentii spostato a tutta prima. Vidi nei primi posti cinque berrettini rossi, che coprivano le chieriche di cinque principi di Santa Madre Chiesa. Da una parte sentivo sfiarmi nel collo il riscontro ghiacciato dell'usello, e dall'altra parte sentivo venirmi addosso un calore da scaldaletto. Esso era irradiato da uno stupendo cannone, mio prossimano, per dirla in istile accademico, del peso specifico di quindici miriagrammi. A due passi più in là una resta di altro sottano nero, bavesi da embrici, baveri di tutte le dimensioni; faccie da San Luigi Gonzaga, da Sant'Ermolao, da San Grisostomo, da tutti i santi che sono pittarati nelle pale d'altare o in quelle di refettorio.

Però non tardai ad accorgermi che l'elemento non era poi tutto nero: c'erano delle oasi bianche. Anzitutto in platea c'erano moltissime signore belle e giovani senza vendere fiori; e le signore belle e giovani per me sono sempre di parte bianca. Fra gli uomini che stavano in piedi all'ingiro c'era una magnifica insalata. Cravatte bianche e giubbini di gala, come l'umile sottoscritto per riverenza al reverendo Consesso, e semplici *frack* e semplici giacchette di colori un po' dubbi, anzi scettici. Dietro ad una delle cinque berrette cardinalizie vedo la faccia sardonica del barone Nisco, ex-deputato e banchiere, e proprio dietro a lui la testa montenegrina del console generale di Turchia. In piedi, ma in prima fila, nel posto addirittura più saliente, ed oggetto di tutti gli sguardi, il comm. prof. Alessandro Betocchi, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e il mio parrucchiere Travaglini, quel della bottega pompeiana in piazza Colonna, tutto splendido in tanta gloria.

***

Ma devo descrivere la sala. È al primo piano del palazzo Altemps, e occupa coll'altezza due piani. È più piccola della sala Dante, ma abbastanza capace. È addobbata con gusto severo, ma con grandissima eleganza.

Dietro al seggiolone del presidente sorge la statua del Padre Secchi, alta quasi tre metri, in gesso. È un bel lavoro, salvochè la mossa è un po' troppo superba, e per chi ha conosciuto da vicino il Secchi, ciò stuona non poco.

In faccia alla statua del Secchi, in piedi, c'è quella di Leone XIII seduto, con una tiara smisurata e con tre dita della mano destra aperte. Se sia per benedire o per contare, egli è un mistero fra lo scultore e Domeneddio.

Dapertutto statue allegoriche, pitture allegoriche con motti allegorici. L'intonazione però delle pitture, delle sculture, degli addobbi, delle iscrizioni, di tutti i componimenti recitati, delle cantate, della musica, è una sola: *Religio scientiarum altrix*. Tutto quello che si vede o si sente dire o cantare non è che variazione sul tema.

L'intestazione mancomale è la commemorazione della *dipartita* (in istile accademico bisogna dire sempre *dipartita* e non mai morte) dell'illustre Padre Secchi, che fu presidente della Pontificia Accademia Tiberina.

***

Parla il prof. Respighi, direttore dell'Osservatorio Capitolino. Fa un certo effetto il vedere uno sciancato, un astronomo, con una corona di monsignori, canonici, cardinali. Mi ricordai di Galileo e dell'altra attitudine dei signori canonici, cardinali, ecc., d'allora. L'oratore è un po' lunghetto, molto lunghetto, e l'oratore spesso spesso si impappera anche leggendo. Non dice nulla di nuovo, e quello che dice ha un tono talmente uniforme che fa sentire la stanchezza di stare in piedi una volta. Finalmente termina fra gli applausi di soddisfazione, e si ha la stura ai componimenti poetici latini ed italiani.

La gioventù non ha posto in questa Accademia, la gioventù è altrove; se c'è qualche giovane dev'essere una testa ben rotonda da essere bocciata anche in seminario, e non riesce certo ad infilare una rima. Vecchi e preti declamano, e declamano della vecchia scuola con abbondanza di gesti, facendo scoccare e scandendo bene i versi per far sentire che non mancano né piedi, né accenti. E come si scaldano i signori canonici nel declamare! Ce n'era uno che mi pareva Ernesto Rossi nell'*Otello*. Uno recitò invece di leggere, colla precauzione del suggeritore, perché altrimenti non sarebbe arrivato in fondo. Anzi, siccome monsignore doveva essere un po' sordo, il suggeritore faceva la sua parte in modo che le terzine di monsignor Golfieri le ho sentite due volte... proprio come alla recita di certe compagnie drammatiche.

Una sola nota stuonò, ma stuonò nel senso buono e raccolse la simpatia di tutta l'Assemblea, quantunque di maggioranza nera. La signora contessa Guoli-Gualandi cantò il Padre Secchi nella sua villa a Grotta Ferrata; cantò l'uomo, e questa nota di affetto, questa nota di verità o *verismo* che si voglia chiamare, in mezzo a tutto quel retoricume pretino, fece battere le mani anche a me. Domandai ad un mio vicino se la contessa Gnoli-Gualandi fosse parente del prof. Gnoli, che tutti noi militi del campo avverso poeticamente conosciamo. Mi si disse che era di lui sorella. E capii la stonatura.

Dovrei parlarvi della cantata del celebre Padre Giovanni Da Papa che era la *great attraction* della serata, ma ci vuol altro. Il Padre Giovanni ce l'han dato in fine, e l'han messo in alto, a una finestra credo del sottotetto, a far l'*alma beata*. Fu una vera crudeltà, perchè la povera *alma beata*, che sarebbe stata meglio alla trattoria Caselli, si era nel frattempo raffreddata. E siccome capitò lo stesso a me, infilai le scale, e non mi fermai più finchè non arrivai al mio secondo piano.

Un incidente: gli applausi non si davano altro che quando era fatta qualche allusione al secolo miscredente e alla religione cardine delle scienze.

Il presidente lesse dispacci e lettere. Applausi ad una lettera del direttore dell'Osservatorio di Lipsia: freddo glaciale alla lettera del sindaco di Reggio, patria del Secchi.

MAURITANO.

## FENOMINI SISMICI.

I giornali hanno annunziato delle scosse di terremoto avvenute nei giorni 10 ed 11 corrente in Sicilia e nel Belgio. Ora queste commozioni del suolo hanno avuto eco nell'estremo Nord della nostra Penisola, alle falde delle Alpi Carniche.

Ecco quanto mi annunzia il prof. Giovanni Marinelli, del R. Istituto tecnico di Udine e direttore della rete meteorico-pluviometrica del Friuli:

« Udine, 15 dicembre 1878.

« ..... Ricevo in questo momento le osservazioni meteorologiche della stazione di Tolmezzo (Carnia), e mi affretto a comunicarle la seguente nota apposta da quell'osservatore, signor Feruglio, al giorno 10 corrente.

« Alle ore 6 min. 21 ant. scossa di terremoto sussultorio accompagnata da rombo, « come caduta di corpo pesante (*sic*). Alle « ore 11 min. 50 pom., scossa di terremoto « ondulatorio da Est ad Ovest, e pochi mi« nuti dopo altra scossa. »

« Fin qui il Feruglio. Il barometro, che il giorno prima, alle 9 ant., era a Tolmezzo a mm. 716 10, era salito il giorno 10, alla stessa ora, a mm. 723 84, e la sera a mm. 726 99; mentre il termometro, rimasto basso il giorno 9 (alle 9 pom. segnava 1° 2), era più basso ancora la mattina del 10 (a 9 ore ant. indicava 1° 0 sotto zero); scarsa la tensione del vapore, di poco superiore alla media l'umidità. Il vento di O-N-O della sera prima si era rivolto ad Ovest debole; ed il cielo tutto coperto del 9 andò man mano rasserenandosi nel 10.

« Avverto poi che una scossa leggiera ondulatoria, da Est ad Ovest, accadde nella stessa stazione il 26 novembre a 6 ore e 38 min. ant. « Prof. G. MARINELLI. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
17 dicembre 1878.

P. F. DENZA.

## FORZA MOTRICE
## PER L'INDUSTRIA TORINESE.

Riceviamo e pubblichiamo:

*Signor Direttore*,

Essendo rimasto qualche tempo fuori di Torino, non ho potuto subito aver conoscenza dell'articolo che la S. V., così premurosa degli interessi di Torino, si è piacinta pubblicare sotto il titolo: *Forza motrice per l'industria torinese*, nel suo numero del 6 corrente, ove fa qualche citazione del mio opuscolo: *Cenni sul canale della Ceronda e sui mezzi di sussidiarlo*.

Desidero rettificare un'asserzione di quell'articolo sul costo dell'opera che la città di Torino a suo spese dovrà fare quando (accettato dagli interessati il progetto Davicini, e resi definitivi i patti concertati colla convenzione 27 luglio scorso tra il Sindaco di Torino ed il Presidente del Consorzio della Sinistra di Stura) vorrà tradurre le acque del Consorzio da Borgaro al suo canale della Ceronda, facendo un sottopassaggio alla Stura e ponte-canale sulla Ceronda.

In quell'articolo Ella ha interpretato che quest'opera io l'abbia valutata un milione (forse non mi sono spiegato a sufficienza nell'opuscolo), onde credo mio dovere dire una parola al riguardo per porre le cose nel loro vero stato, e lo ritengo tanto più necessario dacchè altri giornali, quali il *Popolo* e la gazzetta *Nuova Torino*, diedero la stessa interpretazione.

La somma di un *milione* da me indicata si riferisce al complesso della spesa che Torino deve fare secondo il progetto Davicini e la convenzione, cioè comprende:

1° Il capitale di lire 150 mila che Torino paga al Consorzio;

2° Il capitale corrispondente alle 20 mila lire annue che darebbe allo stesso Consorzio;

3° La spesa del canale che deve aprire da Borgaro al canale della Ceronda con sottopassaggio alla Stura e ponte-canale sulla Ceronda;

4° Le spese impreviste ed il capitale corrispondente alla manutenzione di quell'opera.

Il presso di L. 7 42 ogni 1000 m. c. d'acqua (di cui nella nota 1 della pagina 11 del mio opuscolo) è ricavato nella ipotesi della spesa complessiva calcolata ad un *milione*, cioè in 50,000 lire annue, le quali ho ripartito sulla sola quantità d'acqua che, secondo me, può considerarsi veramente utile, cioè quella prodotta nei 5 mesi d'inverno per 12 ore del giorno (essendomi risultato che gli stabilimenti nostri o non lavorano o poco di notte e nei dì festivi).

Giacchè sono sull'argomento, le dirò, che in unione ai sigg. Olliveri e Gianoli ho presentato al Sindaco di Torino una proposta di massima per esecuzione del serbatoio di Valle Sorda a nostro rischio e pericolo alle condizioni di cui le do un cenno:

1° Sarà consegnata a Torino, che si obbliga di farne acquisto nei cinque mesi d'inverno, dal 1° novembre al 1° aprile d'ogni anno, la quantità minima di litri 1200 al secondo e litri 1000 per gli altri mesi, per il prezzo di L. 6 50 ogni 1000 metri cubi di acqua, per 12 ore del giorno, dedotti i festivi;

2° Se a Torino occorrerà maggior quantità d'acqua, e quando a noi sia possibile fornirla, questa sarà pagata solo L. 5 ogni 1000 metri cubi;

3° L'acqua sarà consegnata a piedi dell'argine del serbatoio da cui facilmente si potrà condurre al canale della Ceronda;

4° Il pagamento dell'acqua sarà fatto bimestralmente;

5° Trascorsi 10 anni la Città di Torino fa acquisto del serbatoio pagando un capitale corrispondente al 100 per 5 sulla media dei canoni dei 10 anni;

6° Le opere saranno terminate a tutto ottobre 1879;

7° Si offre per garanzia la somma di 100 *mila lire*.

Questa proposta fu consegnata il 28 scorso mese e rimase finora senza risposta. Solo dal sunto delle deliberazioni della Giunta municipale della seduta del 2 corrente, pubblicato stamane, rilevo al N° 6 essersi accennato *le basi senza l'accettazione delle quali non potrebbe nè per la qualità delle opere, nè per la modalità dell'erogazione, nè pel prezzo, presentarsi l'opportunità di presa in considerazione*.

Mi pare che si avrebbe potuto almeno comunicare la deliberazione presa 15 giorni fa e l'indicazione delle basi che si desiderano a modificazione della nostra proposta, onde adattarvisi ove lo avessimo creduto possibile.

Voglia, Ill.mo signore, aggradire il mio profondo ossequio.

Torino, 17 dicembre 1878.

*Ing.* VACCARINO EUG.

# CRONACA

18 dicembre.

**Effemeridi torinesi** — 18 dicembre.

1267. Il Vescovo ed il Capitolo di Torino insorano contro i conti di Savoia nanti la Curia Romana litigio sul possesso dei castelli di Rivoli, Cavour e Castelvecchio.

1727. Ordine del Re:

« Abbiamo stabilito e stabiliamo in odio di chi osasse rompere o far qualsivoglia altro attentato contro i *lanternoni* della città la pena di scudi duecento d'oro ed in difetto di due tratti di corda da darsegli in pubblico per la prima volta e per la seconda di *anni cinque di galera*. » Il delatore riceveva 25 scudi d'oro.

1798. Istituzione della Guardia Nazionale in cui si chiamano tutti i cittadini dai 18 ai 55 anni.

1804. Muore il celebre disegnatore G. B. Francesco Palmieri.

1853. Inaugurazione del busto a Vincenzo Gioberti all'Università.

1864. È ordinato il trasferimento a Torino della Corte di cassazione di Milano.

**Le dimissioni all'Opera Pia S. Paolo.** — I tre nuovi direttori nominati quest'anno dal Consiglio comunale, come si sa, erano il cav. avv. Torti, sostituito procuratore del Re, il prof. cav. Buscalioni e l'avvocato Bertetti.

Ora ci si afferma che di questi anche l'avvocato Torti ha date le dimissioni, non parendo all'egregio giureconsulto di poter accettare e tenere una nomina a cui fu data non troppo benevola interpretazione da alcuni colleghi e dall'opinione pubblica.

E noi, che stimiamo altamente il vero gentiluomo, noi, anche apprezzando le ragioni di delicatezza che l'hanno spinto a ciò, non possiamo però non deplorare altamente il fatto.

Come altamente torniamo a deplorare que st'oggi questa piccola crisi che, invece di sedarsi, minaccia di inasprirsi vie più da una parte e dall'altra, con poca edificazione del pubblico e con minor vantaggio dell'istituzione.

Ci si afferma infatti che tutti i direttori dimissionari sono irremovibili a non ritirare le loro dimissioni se il Prefetto non annulla la nomina dei nuovi eletti Boschiero e Rossi, e non rimette in carica i precedenti direttori scaduti Ceresole e Java.

Questo a noi ci pare eccessivo. Intendono essi i dimissionari di intimare con questo atto il dilemma del sottomettersi o dimettersi all'Autorità governativa? È un procedere intransigente bell'e buono; e ci permettiamo una considerazione. Posto anche che essi riuscissero a imporre al Prefetto, o che non si rinnoverebbe con ciò il fatto che essi vogliono di abbarrire con tanto ritardo e con pari tenacia? Non sarebbe più il Parlamentino di via Sant'Agostino, come essi lo chiamano, che crediamo fantastico e fino a prova contraria pensiamo inesistente, o un altro qualsiasi Parlamentino da essi temuto, quello che s'imporrebbe al Prefetto, non sarebbe il Parlamentino di via del Monte di Pietà che tenderebbe a scavalcare il primo e ad opporvisi energicamente: una lotta di chiacchiere nè più nè meno!

Sarebbe morale? Sarebbe bello il fatto? Entrambe le parti, lo si lascino dire, potrebbero dividersi fra loro il torto in parti eguali.

E l'intransigenza degli uni aggravando la crisi produce la reazione degli altri. Così si tirano in campo i principii liberali e Cairoli e la Sinistra in una quistione che è tutta di amministrazione. Bisogna ripeterlo ancora? In un'Opera Pia e in un Istituto di credito, a parer nostro, si tratta di fare della buona ed onesta amministrazione, non della politica, e siccome noi siamo ostinati a credere che la buona amministrazione e l'onestà non è privilegio solo di questo o quel partito, ma possa trovarsi tanto a Destra che a Sinistra, tanto fra i moderati come fra i progressisti e i clericali, così non pensiamo a cacciare per sempre nessuno di questi partiti, perchè duri sempre e solo uno di essi.

Che anche un Valperga di Masino amministri bene, e noi lo invochiamo e lo chiamiamo, come chiameremmo e loderemmo perfino un repubblicano che sedendogli a fianco procacciasse il vantaggio degli amministrati.

Torniamo a raccomandarlo adunque e caldamente: cerchino l'una parte e l'altra la via di uscirne con meno scandalo e più prontamente possibile. E questa via la ci è e la si deve trovare. Altrimenti prolungandosi la crisi o per intransigenza degli uni o per partigianeria degli altri, ne scapiterebbero tutti: l'Autorità governativa, i direttori e l'Istituto di credito; e la responsabilità della crisi si riverserebbe non meno su una parte che sull'altra.

**Scontro ferroviario.** — Questa notte, nella stazione di Villafranca d'Asti, trovavasi fermo, e pare in un binario di non sua destinazione, il treno merci N° 58 *bis*. Sopraggiunse il treno merci N° 650 e diede di cozzo nella coda del treno N° 58 *bis*.

La macchina del treno 650 andò in frantumi; e sgraziatamente rimase morto sul colpo il macchinista e due fuochisti furono gravemente feriti.

La Direzione del Traffico di Torino non ha maggiori ragguagli. In questo momento però — ore 11,20 ant. — il comm. Bachelet, alla testa di una Commissione d'inchiesta, parte per Villafranca d'Asti.

La Commissione sarà di ritorno questa notte, di modo che domattina potremo avere maggiori particolari su questo deplorevole disastro.

**Scoppio di gas.** — S'era sparsa la voce per la città di un gravissimo scoppio nel gazometro Corso Dora di Genova. Recatici sul luogo abbiamo verificato che lo scoppio fu affatto insignificante. Una piccolissima quantità di gas, sfuggita dai tubi di conduzione, si accese ed abbruciò due tavole che coprivano i tubi stessi. Separate le tavole immediatamente, fu tutto finito, senza dover deplorare nessuna vittima e senza nessun danno materiale.

**La neve.** — È venuta ieri nelle ore pomeridiane lenta lenta, saltellante, quasi polverosa ad accumularsi sui *ruderi* di quella della scorsa settimana.

In un'ora le strade si sono di nuovo ricoperte di un bianco lenzuolo e... il lavorio degli spazzini municipali è ricominciato.

Verso sera cielo stellato. Stamane vento e sole.

Tempo... briccone!

**Militari in congedo illimitato.** — Nel corrente mese verrà sciolto il corpo di fanteria di marina.

I militari della classe 1856, appartenenti a quel corpo, saranno inviati in congedo illimitato.

**Passaggio di categoria.** — È stato ordinato il passaggio alla milizia mobile dei militari della 1ª categoria 1849 e della 2ª 1853.

**Onorificenza ad un viaggiatore italiano.** — Il Consiglio direttivo della Società geografica italiana ha fatto coniare una medaglia d'oro per conferirla al coraggioso e dotto esploratore della Nuova Guinea, sig. L. M. De Albertis, il quale si trova da alcuni giorni a Roma.

Questa medaglia verrà consegnata al De Albertis nell'occasione della prossima assemblea che terrà la Società geografica.

**Un'altra *Lesta*.** — A Modena la scorsa settimana, al seguito di una scorreggina, un cavallo sauro di razza italiana dell'età di anni 6, di proprietà del sig. Asioli Gervasio, di Correggio, percorse la distanza che corre da Correggio a Modena, metri 28,860, in 61 minuti, impiegando così 2 minuti primi e 45 secondi per ogni chilometro.

Notisi, scrive il *Panaro*, che il cavallo dell'Asioli era attaccato ad un *carrettino* a quattro ruote sul quale sedevano due persone. Chi conosce la strada da Correggio a Modena sa che essa è quasi sempre cattiva e che nella stagione invernale è in certi punti pressochè impraticabile.

**Canale di Suez.** — Gl'introiti del Canale di Suez durante il passato mese di novembre ascesero a 2,600,000 franchi pagati da 132 bastimenti contro 2,290,794 franchi pagati da 113 bastimenti nel 1877 stesso mese e 2,500,740 franchi pagati da 114 bastimenti nel 1876.

Nei primi undici mesi dell'anno corrente ascesero a 28,626,050 franchi pagati da 472 bastimenti contro 29,591,395 franchi pagati da 1494 bastimenti nel 1877 stesso periodo e 27,372,417 franchi pagati da 1357 bastimenti nel 1876.

**Sciocca mistificazione.** — Nel nostro numero 345 (15 corr.) pubblicavamo nei *Comunicati* un articolo che ci era pervenuto da Bene-Vagienna colla firma d'un Francesco Ramondo, nel quale articolo si parlava della decorazione data a due cittadini di colà e delle feste di cui per ciò i neo-cavalieri erano stati fatti segno dai loro compaesani. Ora una lettera d'uno di quei due signori ci avvisa che quella non è stata che una burla, che di decorazioni per lui e pel suo compagno nella sciocca faccenda non si parlò mai, che in Bene non esiste neppure un Francesco Ramondo e che questa fu un'arte di certi avversari per far dispetto a due onesti e integri cittadini.

Noi registriamo la dichiarazione, e troviamo che il poco felice inventore dello scherzo si è definito da sè, con questo suo atto, così poco spiritoso, che non è anche il caso di dirgli quello che si merita.

**Necrologio.** — Si annunzia da Roma la morte del prof. Pietro Castiglioni, presidente della Società dei medici condotti. Era patriota integerrimo.

— A Napoli è morto il commendatore Giovanni Antonio De Nardis. Fu reggente la Questura di Napoli nel 1860, presidente della Corte d'Assisie e quindi consigliere di Cassazione.

— A Modena è morto il cav. prof. Giovanni Berselli, valentissimo incisore. Fu discepolo di Giuseppe Asioli dell'Accademia di Modena e del Longhi dell'Accademia di Brera a Milano.

**Teatri.** — VITTORIO EMANUELE. — La compagnia acrobatica giapponese condotta dal signor Soulié è veramente meravigliosa. Essa ha eseguito giuochi difficilissimi con una precisione rara.

Non uno dei 15 esercizi è andato a male. Namigoro ha una gran destrezza; Tomokichi ha il corpo elastico come la *gutta percha*; Toyokichi e suo figlio hanno una forza di gambe straordinaria. E Daygiro, Yochitaro, Masungoro, Matkichi, Kintaro e Cinkitchi? Sono tanti folletti.

Bravi tutti!

— GERBINO. — La signora Pia Marchi si è proprio meritata la piena di pubblico che le abbiamo augurata ieri! E ne siamo veramente lieti.

Queste parole ci dispensano quindi dal dire che la serata a beneficio della valente attrice fu... riuscì... ottenne...

Diremo solo che la *Due Dame* di Paolo Ferrari sono andate a gonfie vele; che la signora Marchi ha avuto fiori, doni ed applausi, tre cose che piacciono alle prime attrici; e che all'ultimo atto non si finiva più di chiamarla al proscenio. Relativi inchini.

Della nuovissima commediola di Dumanoir tradotta dal francese: *Evan due ed or son tre*, non ci occupiamo perchè non ne vale la pena.

— BALBO. — Ieri sera *ultima* della compagnia equestre Fassio.

Sabato 21, *prima* della compagnia equestre Guillaume.

Cavalli che vanno e cavalli che vengono...

**Cronaca bianca.** — *Un anonimo di cuor pietoso.* — Abbiamo ricevuta la seguente lettera:

« Roma, 15, ore 3 ant.

« Leggo ora, essendo per viaggio, i miei giornali di Torino e naturalmente la sua *Piemontese*, che... (qui complimenti che omettiamo, grati però a chi così insinghevolmente giudica di noi). Giunto alla seconda pagina, colonna terza, alla cronaca intitolata *Che freddo!* ho pensato, io che sono qui in tepido ambiente, alle sofferenze de' miei concittadini poveri di costì, e non mi parve poter più essere tranquillo, se non facessi qualche cosa per sollevare un pochino alcuno di quelli che soffrono. Le mando quindi qui accluse lire *venti* che Ella impiegherà a beneficio di que' poveri che crederà meglio. »

Noi ringraziando e lodando il pietoso donatore, abbiamo mandato le lire venti al Ricovero di mendicità.

**Cronaca nera.** — *Quattro asfissiati.* — Giorni sono a CATANIA sei individui acciuffandosi a trovare un pozzo nero nell'ex-convento dei Minoritelli (oggi quartiere dei soldati) quattro di essi vi rimasero miseramente asfissiati.

Uno morì sul luogo istantaneamente, gli altri tre all'Ospedale Santa Marta.

**A Torino.**

*Ingiurie alla forza.* — Un mercialo girovago fu arrestato ieri in via d'Angennes per ingiurie e minaccie ad agenti della forza pubblica.

*Pronunce ad uso.* — Un vecchio muratore fu condotto in Questura per avere voluto pranzare ad uso, molto modestamente in verità, nella *Trattoria d'Alba*, in via Piana.

*Che bevuta!* — A tener compagnia ai suddetti andò un tale che, non sappiamo in onore di qual Santo, prese ieri una così potente bertuccia da perdere ogni lume di ragione. Le guardie lo dovettero portare in Questura ove solo dalle carte che teneva in tasca si seppero le di lui generalità.

*Arrestati*: 5 per oziosità e vagabondaggio.

## PROCESSO PIPINO.

**Il duplice assassinio di via Lagrange**

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.
17 *dicembre* 1878.

**Udienza del mattino.**

Presidente cav. Degiudi; P. M. cav. Manino; difensori: avvocati Marsano e Palberti; parte civile: avvocati Demaria e Nasi; procuratori: avvocati Barberis e Macchiorletti.

La Corte entra alle ore 10 1/2.

***

La sala è piena zeppa di gente; i pressi del Palazzo di Giustizia sono gremiti di gente, ma l'ordine e la circolazione sono mantenuti ciò mediante le saggie disposizioni che furono prese; si aumentò il numero dei carabinieri, delle guardie di P. S. e si pose alla porta del palazzo un picchetto di fanteria di linea, comandato da un ufficiale.

***

L'imputato Giovanni Pipino è, come si sa, nato nel 37 anni. È di statura più che media, magro, macilento. Il colore della faccia è giallognolo, quasi terriccio, malaticcio. Ha la fronte bassa, depressa, tutta rughe profonde. Capelli castano faliginosi, mustacchi biondi; rivolti trascuratamente in giù, pizzo piccolissimo di barba sotto il labbro inferiore. L'occhio è insignificante, quasi spento; naso regolare, zigomi pronunciati, guancie magrissime.

In tutto il complesso non c'è nulla di simpatico, ma nulla affatto di truce nè di ributtante.

Pipino, all'udienza, si contiene con molta posatezza; nulla di cinico, nulla affatto di tracotante. Ascolta tutto quanto si dice con molta attenzione, ma senza commuoversi per nulla e senza far trasparire dal suo volto o dai suoi movimenti nessun serio od appassionato impressione.

Giovanni Pipino veste pulitamente, ma molto semplicemente: una giacca di stoffa scura assai modesta; camicia assai linda; giuntacuore di stoffa grigia; cravatta di seta cilestro a punti bianchi, a due nodi fatti con certa eleganza.

***

Al momento di procedere al sorteggio dei giurati l'avvocato Palberti domanda la parola.

*P.* Concessa.

*D. P.* Domando la parola prima ancora che si proceda al sorteggio per evitare una perdita di tempo. Il Presidente poi vorrà continuarmi la parola o no quando avrà udito lo scopo della mia domanda. La difesa, per mio mezzo, domanda un rinvio del processo.

*P.* Allora ella può proseguire.

*D. P.* La difesa domanda il rinvio per tre ragioni. La prima perchè non ebbe tempo sufficiente a studiare una causa di tanta importanza.

Mentre l'istruttoria ebbe tre mesi di tempo, ha sentito periti e testimoni, noi difensori abbiamo avuto soli 15 giorni per istudiare la causa. Questi quindici giorni poi si ridussero a dieci, tranne mezzo ai cinque giorni d'esame di prescrizione per domandare la cassazione dell'atto d'accusa.

La seconda ragione si è che non abbiamo avuto nemmeno tempo per abboccarci quanto abbisognavamo col nostro cliente.

V'ha di più: v'ebbe un fatto che lede i diritti della difesa.

Il nostro cliente aveva stese delle memorie nelle quali s'indicavano i testimoni a scarico. Ebbene, queste memorie dal direttore delle carceri non furono consegnate a noi, bensì alla Procura generale. La difesa le ebbe solo ieri.

La terza ragione per la quale domandiamo

il rinvio, si è che la nostra stampa locale si è troppo preoccupata di questo processo ed in senso da pregiudicare gli interessi della difesa. Naturalmente che i giurati devono farsi un convincimento solo dalle prove offerte in questo recinto; ma ciò non toglie che a forza di leggere rapporti non esatti ed appassionati della stampa periodica, l'animo non possa rimanere influenzato di molto.

*P. M.* Mi oppongo al rinvio poichè non trovo assolutamente nessuna vera ragione di domandarlo da parte della difesa. In quanto al tempo, noi siamo nei termini voluti dalla legge, ed il P. M. fece di tutto per agevolare la bisogna alla difesa, tanto da permetterle anzitutto solo questa mane la lista dei testimoni.

In quanto alla libertà della difesa nelle comunicazioni coll'imputato, dopo la istruttoria, io posso assicurare che fu completa. L'incidente delle carceri di sabato scorso è affatto inconcludente ed innocentissimo. Il Direttore mandò le memorie a noi; noi, riconosciuto lo sbaglio, le abbiamo ritornate subito. — In quanto al procedere della stampa, la Procura nel principio dell'istruttoria *pregò* la stampa acciò volesse osservare un certo riserbo. Parte della stampa anzi, parte disse: mostrateci l'articolo del Codice che ci proibisce di parlare e processateci. Noi non potevamo fare di più; se si ammettesse tale pretesto per rinviare un processo, sarebbero rinviati tutti col solo far mettere un articoletto in un giornale qualunque.

*D. P.* Replica; ridomanda il rinvio, e vuole che la sua protesta sia messa agli atti della procedura.

*P. M.* Insiste nel suo diniego e domanda che il processo abbia il suo corso oggi stesso.

***

Alle 11,10 la Corte si ritira per deliberare sull'incidente.

Alle 11,30 la Corte rientra con un decreto pel quale si rinvia la causa Pipino.

Reparens.

# CORRIERE DELLA SERA
17 dicembre.

## TRATTATIVE MINISTERIALI.

Telegrafano alla *Perseveranza* che ieri (16 dicembre) l'on. Depretis ebbe un lungo colloquio con gli onorevoli Sella, Lanza e Minghetti.

L'on. Sella pose alcune questioni molto pratiche, ma non si venne ad alcuna conclusione.

### L'Unione liberale di Brescia a Cairoli.

Il Consiglio direttivo dell'Unione liberale progressista di Brescia ha preso l'iniziativa di un indirizzo da spedirsi all'on. Cairoli dalla cittadinanza bresciana.

L'indirizzo, che va coprendosi di moltissime firme, è del seguente tenore:

« Il partito liberale bresciano segnì con vivo interesse la discussione fatta nella Camera dei deputati sulla politica interna del Ministero da Voi presieduto, applaudì da lontano alle calorose, lealì, eloquenti parole pronunciate in difesa del Vostro programma, da Voi e dall'illustre nostro concittadino onorevole Zanardelli, ed accolse con sensi di generale sconforto l'annunzio del risultato della votazione.

« Rispettando il voto della Camera, il partito liberale bresciano manifesta a Voi la propria riconoscenza per avere aggiunto ai grandi meriti che avete verso la patria, quello di mantenere, con nuovo esempio di franchezza e di onestà al di sopra delle invidie e dei rancori privati, pura ed immacolata la bandiera colla quale siete salito al Governo, di non aver chiesto nè accettato transazione di principii, di aver posta rettamente dinanzi alla Camera la scelta fra la libertà e la reazione.

« Il senno del Paese deciderà fra il vostro programma e le opinioni molteplici e contraddittorie dei vostri odierni avversari; noi esprimiamo il nostro voto conforme a quello della minoranza della Camera ed a Voi ed ai vostri illustri colleghi mandiamo un fervido saluto. »

# CORRIERE DEL MATTINO
18 dicembre.

### Il nuovo uditore delle finanze del Kedivè d'Egitto.

L'on. Baravelli, ex-ispettore delle finanze italiane, ora commissario all'estero del Debito pubblico egiziano, fu nominato uditore generale delle finanze del Kedivè. Si ritiene che questa sia una concessione fatta all'Italia, in seguito alla nomina fatta a ministro d'un inglese e d'un francese.

### Cose della marina.

Dal Ministero della marina furono emanati i seguenti ordini:

Con la data del 21 corrente la corazzata *Roma* passerà allo stato di disponibilità ed in sua vece sarà armata lo stesso giorno la corazzata *Venezia*, la quale entrerà subito a far parte della squadra.

— Lo stato maggiore e la bassa forza della *Roma* trasborderanno sulla *Venezia*, meno i tenenti di vascello Chigi e Witting, i capi di carico ed il personale di disponibilità.

— A rimpiazzare il cav. Ohigi che resterà responsabile della *Roma* ed il signor Witting nello stato maggiore della *Venezia*, sono destinati i tenenti di vascello Castelluccio e Devoto.

— Il tenente di vascello cav. Carlo Mirabello, dopo aver fatta consegna della *Venezia*, sarà messo a disposizione del direttore dell'Ufficio idrografico, per essere a suo tempo destinato alla misurazione di una base sulla pianura di Ozieri in Sardegna, che deve eseguirsi dall'Istituto topografico militare.

— Sulla *Venezia* sarà inalberata l'insegna del contr'ammiraglio comandante sotto ordini della squadra.

— Il signor Witting sarà comandato a prestar servizio presso la Capitaneria del porto di Napoli.

— Il piroscafo *Ischia* passerà al disarmo, e con la data del 16 corrente sarà invece armato, con lo stesso comandante ed equipaggio, il piroscafo *Laguna*.

# DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

### *Della sera.*

**Costantinopoli**, 17. — L'Inghilterra contesta l'applicazione delle capitolazioni a Cipro.

Avvennero conflitti tra ufficiali turchi ed inglesi e gl'impiegati delle linee di Tchataldja.

**Londra**, 17. — Il *Times* ha da Karum che la tribù di Mangal attaccò il distaccamento che scortava un convoglio inglese al passo di Saperi. L'attacco venne respinto. Gli Inglesi ebbero 3 morti e 14 feriti.

**Madrid**, 17. — Il Senato approvò la legge sulla proprietà intellettuale, letteraria ed artistica, che comprende i dispacci telegrafici. Il Governo denunzierà i trattati colla Francia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Italia, il Portogallo ed i Paesi Bassi, e farà altri trattati per assicurare la completa proprietà internazionale.

**Atene**, 17. — La Camera votò un prestito di 40 milioni, che servirà a togliere il corso forzoso e dotare la Cassa dei ponti e strade.

La nave italiana *Guiscardo* è partita per Candia.

### *Del mattino.*

**Berna**, 17. — Quattordici deputati presentarono un'interpellanza circa la sospensione del diritto della libera stampa.

**Pietroburgo**, 17. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che non trattasi mai di accomodamento riguardo all'occupazione di Merv per parte dei Russi. L'asserzione delle trattative colle potenze per l'occupazione mista della Rumelia dopo il ritiro dei Russi, è priva di fondamento.

**Budapest**, 17. — La Camera discusse il bilancio provvisorio.

Tisza domandò un voto di fiducia, che venne approvato con 199 voti contro 125.

**Bucarest**, 17. — Nella Commissione rumeno-russa per la delimitazione della frontiera, sorsero gravi dissensi per alcuni laghi del Danubio.

L'inviato della Turchia, Suléiman, consegnò al Principe le sue credenziali.

**Londra**, 17. — *Camera dei Comuni.* — Cross dimostra che le notizie deplorevoli dei distretti manifatturieri sono esagerate.

Northcote dice che ricevette una lettera di Layard chiedente la garanzia inglese pel prestito ottomano, ma non ebbe tempo di esaminare la questione.

Il Parlamento si è aggiornato al 13 febbraio.

**Versailles**, 17. — *Senato.* — Bardoux, rispondendo all'interpellanza circa il collocamento in disponibilità di Daroste, rettore della Facoltà a Lione, respinge l'accusa che Daroste fu colpito perchè cattolico.

Discutesi il bilancio dei culti.

Belcastel propone il ristabilimento del credito di fr. 200 mila pei vice-curati, soppresso dalla Camera.

Bardoux deplora la soppressione, e promette di difendere il credito per l'anno ventuno.

Rampon, del Centro sinistro, dichiara che egli ed i suoi amici volevano votare l'emendamento, ma, dinanzi alla promessa del Ministro, consente all'aggiornamento. Fa l'elogio del clero. (*Applausi a Destra ed anche da parte della Sinistra*).

L'emendamento Belcastel è approvato con 165 voti contro 112. Ciò obbligherà la Camera a discutere nuovamente il bilancio prima del 31 corrente.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

### *Della sera.*

ROMA, 17, ore 2,30. — Continua la lista dei candidati al portafoglio. Si parla dell'on. Ferracciu al Ministero di grazia e giustizia e del generale Driquet al Ministero della guerra.

— Infieriscono i dissidii fra i gruppi coalizzati.

— La *Libertà* attribuisce il rifiuto dell'on. Spantigati per accettare un portafoglio nel nuovo Gabinetto, all'opinione pubblica del Piemonte favorevole agli onorevoli Cairoli e Zanardelli.

NAPOLI, 17, ore 2,27. — Rettifico mio telegramma di ieri sera sulle dimissioni del Prefetto di Napoli.

S. M. il Re ha accettato ieri le dimissioni del senatore Bargoni presentate già fino dal mese di novembre scorso.

### *Del mattino.*

PARIGI, 17, ore 4,10 pom. — La *France* annunzia che se la cessione di Alessandretta (Iskanderun) all'Inghilterra non è formale, saranno tuttavia accordati all'Inghilterra privilegi speciali e garanzie per l'impianto della testa della linea ferroviaria dell'Eufrate; questi privilegi equivarrebbero ad una annessione.

La Francia però non è ingannata da lord Beaconsfield. È completo l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra per un'azione diplomatica comune nel Mediterraneo.

PARIGI, 18, ore 10. — Ieri sera ebbe luogo all'Hippodrome un *festival* musicale, il cui successo è stato immenso. V'erano 12,000 spettatori; l'introito fu di 40,000 franchi, le spese ammontarono a 12,000; si ritrasse perciò un benefizio netto di 24,000 franchi. Saint-Saëns e Gounod riportarono un gran successo dirigendo l'esecuzione del *Timbre d'argent* e di *Gallia*; Massenet ebbe un vero trionfo col *Roi de Lahore*.

ROMA 18, ore 10,45. — Il generale Driquet rifiutò il portafoglio del Ministero della guerra.

— La difficoltà di superare la crisi ministeriale si attribuisce alla grande influenza del gruppo Crispi.

— L'*Opinione* dice che il proprio partito deve conservare una vigilante aspettativa in seguito ai nuovi nomi messi innanzi per la formazione del Ministero.

— Il gruppo Nicotera si fece dichiarare estraneo ed impassibile al lavorio che si fa in questi giorni per la composizione del Gabinetto.

— Il *Popolo Romano*, organo del partito Depretis, nota il contegno tenuto da Nicotera in questi giorni. Lo dice correttissimo, delicatissimo.

— Lo stesso giornale annunzia per domani la pubblicazione della lista ufficiale completa del nuovo Ministero Depretis.

— Ore 10,30. — Si parla dell'influenza dell'on. Correnti nello scioglimento della crisi. Questa influenza avrebbe a base il Centro della Camera.

— Corrono voci di differenze accentuate fra Crispi e Depretis.

### Prestito a premi della città di Milano.
(Ossazione 1866)

49ª estrazione
pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1878.
*Serie estratte:*
3092 — 7434 — 3008 — 1635 — 1558

*Elenco dei numeri premiati:*

| Serie | Num. | Lire | Serie | Num. | Lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 3092 | 71 | 50,000 | 1685 | 63 | 20 |
| 3092 | 52 | 1,000 | 7434 | 81 | 20 |
| 7434 | 83 | 500 | 1685 | 26 | 20 |
| 3008 | 15 | 100 | 1558 | 78 | 20 |
| 3008 | 33 | 100 | 7434 | 59 | 20 |
| 7434 | 52 | 100 | 7434 | 31 | 20 |
| 3008 | 68 | 100 | 7434 | 35 | 20 |
| 1635 | 20 | 100 | 3008 | 26 | 20 |
| 7434 | 18 | 50 | 1558 | 4 | 20 |
| 3008 | 87 | 50 | 1635 | 31 | 20 |
| 3008 | 45 | 50 | 1558 | 71 | 20 |
| 1558 | 98 | 50 | 7434 | 100 | 20 |
| 3008 | 35 | 50 | 1558 | 97 | 20 |
| 1558 | 58 | 50 | 1635 | 81 | 20 |
| 7434 | 92 | 50 | 1635 | 55 | 20 |
| 3092 | 72 | 50 | 1558 | 68 | 20 |
| 1635 | 84 | 50 | 1558 | 11 | 20 |
| 7434 | 53 | 50 | 3008 | 95 | 20 |

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in lire 10 cadauna.

Il 16 marzo 1879 avrà luogo la 50ª estrazione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

**La Fratellanza**, *Società di mutuo soccorso fra gl'Impiegati pubblici e privati in Torino.* — Il 7 volgente ebbe luogo l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale dei soci, secondochè fu annunziato.

Nell'adunanza stessa, dopo essersi approvato il bilancio preventivo per l'anno 1879, il signor presidente cav. dott. Giovanni Spantigati informò, fra altre cose importantissime, avere l'egregio direttore signor Nicolangelo Monticelli presentate, per ragioni private affatto, le sue dimissioni, le quali si dovettero forzatamente accettare per averle egli in modo assoluto confermate. E siccome a lui è dovuta in gran parte l'attuale prosperità dell'istituzione, così propose, e l'assemblea unanime e plaudente approvò, di proclamarlo *socio benemerito*.

Notificò altresì che il nuovo ragioniere fu eletto nella persona del socio signor Paganone Francesco.


### DELLA SOCIETÀ REALE
*d'assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendii, e delle sue presenti condizioni*

Osservazioni dell'avv. F. ZERBOGLIO
Agli assicurati.
Prezzo: una lira

In vendita presso la tipografia e litografia Camilla e Bertolero, via Ospedale, 16, e presso i principali librai. 2909

### Termine di Società e disinteressamento dei Soci.

Il sig. Samuele De Benedetti fu Israel aveva con scrittura 30 novembre 1875 associato il signori Bisio Giovanni e Roatta Pietro nell'esercizio di Cambio sotto la Ditta Samuele De Benedetti e Comp.

La Società di cui sovra ebbe il suo termine il 30 novembre 1878.

Il signor De Benedetti ha integralmente disinteressato li stessi signori Bisio e Roatta e mentre ne avverte i suoi corrispondenti, notifica altresì ch'egli continua per conto proprio il medesimo esercizio di Cambio, trasferendosi in via Roma, n. 25, casa Lanza. 2911

## GRANDE ESPOSIZIONE
di oggetti di lusso e Balocchi di fantasia per regali
nel Negozio di Federico Bianchi, angolo via Roma e piazza Castello, 19. (2905)

## GRATIS
La lista ufficiale completa di tutti i numeri vincitori i centomila premi del complessivo valore di 7,200,000 fr. (*sette milioni duecento mila franchi*) i quali sortiranno nell'unica estrazione (Lotteria dell'Esposizione Universale di Parigi 1878 che comincierà ai primi di gennaio 1879, sarà spedita a tutti coloro che ne faranno richiesta entro il 31 dicembre corrente, a mezzo cartolina postale con risposta pagata da 15 centesimi, alla Ditta Fratelli CASARETO di F. co la Genova, via Carlo Felice, 10, pianterreno.

800 fra i principali Giornali Italiani, Francesi, Tedeschi, Inglesi, Spagnuoli, Russi, Turchi, Greci, Belgi, Svizzeri, ecc. politici, commerciali, agricoli, ascetici, scientifici, illustrati, scolastici, letterarii, umoristici, di mode maschili e femminili, ecc., trovansi dettagliatamente descritti coi loro prezzi originali di abbonamento per l'Italia nel *Catalogo-Tariffa* 1879 (Anno XI) che si spedisce gratis e franco a chiunque lo richiede per cartolina col proprio preciso indirizzo alla Ditta Editrice dei Cataloghi: Fratelli CASARETO di Francesco in Genova, via Carlo Felice, n. 10. 2916


# Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 *dicembre*.

**Morti.** — Borsarelli comm. Pietro Antonio, d'anni 74, di Calliè (Francia), professore di chimica farmaceutica — Viraso Maria nata Gerbino, id. 64, di Piobesi Torinese — Girard Luigi, id. 71, di Torino — Borgarelli Giovanni, id. 60, di Cambiano — Lectardi Teresa nata Cerra, id. 68, di Castelletto d'Asti — Rossi Lodovico, id. 57, di Piacenza, mario — Ferrara Luigia nata Rocca, id. 77, di Albisola — Rappis Vincenza nata Baretta, id. 26, di Torino — Anfossi Giovanni, id. 72, di Torino — Giovara Antonia nata Bono, id. 69, di Dogliani — Ohella Maria, id. 17, di Castellamonte — Rappelli Maria nata Baretta, id. 44, di Pancalieri, sarta — Rizzotti Bartolomeo, id. 82, di Ciriè — Cigna Bartolomeo, id. 27, di Cavallermaggiore — Più 4 minori d'anni? — *Totale* 18, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 1.

**Nascite** 17, cioè: maschi 7, femmine 10.

### Osservazioni Meteorologiche
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
17 dicembre 1878.

| Ore | Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 728,2 | — 5,6 | 2,5 | 82 | 14° 28' | calma | coperto |
| 9 a. | 728,4 | — 4,8 | 2,8 | 86 | 14° 28' | calma | coperto |
| 12 m. | 726,5 | — 2,3 | 2,8 | 73 | 14° 30' | calma | coperto |
| 3 p. | 724,1 | — 2,0 | 3,6 | 83 | 14° 28' | SO d. | neve |
| 6 p. | 723,7 | — 2,6 | 3,6 | 92 | 14° 28' | SO d. | coperto |
| 9 p. | 721,1 | — 3,3 | 3,4 | 91 | 14° 27' | SO d. | sereno |

Temperatura estrema al { Minimo — 7,1 / Nord in gradi centesimali { Massimo — 1,4
Acqua caduta mill. 1,2
Minima della notte del 18 dicembre — 7,3

### Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 19 dicembre 1878.
Nascere del **SOLE**, 7 55 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 4 38.
Nascere della **LUNA**, 2 45 matt. — Passaggio al meridiano, 7 57 matt. — Tramonto, 0 58 sera.
Giorno della **Luna** 26.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
17 dicembre 1878
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 3 mia. 50 pom.

Cielo nuvoloso o coperto nelle stazioni italiane. Pioggia nella Liguria occidentale, nella Comarca e nel golfo di Napoli. Venti vari, freschi e forti in diversi paraggi. Mare qua e là agitato. Pressioni diminuite di 2 a 6 mm. in Sardegna, nel nord della penisola ed in una parte del centro; aumentate di 3 a 9 mm. nel sud ed in Sicilia. Depressione barometrica (752 mm.) esiste fra la Liguria occidentale ed il canale di Piombino; essa si estende rapidamente, e minaccia colpi di vento.

Stagione e mare cattivo. Vegliate!

P. F. Denza.

### Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 14 dicembre.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | —2,6 | —9,2 | Genova | 5,7 | —3,4 |
| Parma | —1,1 | —5,7 | Livorno | 6,8 | —0,4 |
| Milano | 0,1 | —7,9 | Roma | 8,2 | 0,8 |
| Bologna | 3,0 | —1,2 | Napoli | 9,2 | 5,0 |
| Firenze | 5,8 | —0,3 | | | |

### *Spettacoli d'oggi:*

**Carignano**, o. 8 — *Il suicidio.*
**Vittorio**, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.
**Gerbino**, o. 8. — *I borghesi di Pontarcy.*
**Alfieri**, o. 8. — *La figlia del reggimento*, opera — *Il carino di campagna*, ballo.
**Rossini**, o. 8 — *Don Spiritual — All'ultima mira!*
**Balbo** o. 8. — Compagnia equestre *C. Fasio.*
**S. Martiniano**, o. 7 3/4. — 20,000 *leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.
**Birraria e caffè della Cernaia.** — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.
**Salone del Caffè Romano.** — Dalle 7 1/2 alle 12 gran concerto musicale.
**Gran Skating-Rink di Torino.** — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.
**Skating-Rink** di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

# Notizie Commerciali

### Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre 16 17
FARINE 8 marche pel corr. (1) L. 59 50 59 75
» » per luglio e agosto » 59 75 60 —
» » 4bre e 8bre » 60 75 60 75
» » pei 5 mesi da gen. » 61 — 61 —
ZUCCHERI saccarino 88/13 (2) » 59 50 59 50
» » 7/9 » 56 50 56 50
» bianco 3 » 59 50 59 75
» raffinato sciolto » 141 — 141 —
LIVERPOOL, 17 dicembre (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 14000.
HAVRE, 17 dicembre (sera).
COTONI — Vendite balle 1100.
Mercato calmo-sostenuto.
Consegna debole.
CAFFÈ — Venduti sac. 1820.
Mercato debole.
MARSIGLIA, 17 dicembre (sera).
FRUMENTI — Importazione quint. 6992
» — Vendite » 5600
Mercato debole.
(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CHIERI, 17 dicembre. — Mercato animatissimo in tutti i generi, affari limitati in granaglie a prezzi stazionari. Molte vendite di bestiame da macello.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. L. | 22 09 | a — — |
| Segale | » » | 13 33 | a — — |
| Meliga | » » | 12 57 | a — — |
| Miglio | » » | 11 20 | a — — |
| Fave | » » | — — | a — — |
| 81 Buoi 1ª q. | mir. » | 5 25 | a 9 — |
| 110 Id. 2ª | » » | 7 50 | a 8 — |
| 60 Vitelli 1ª q. | » » | 8 50 | a 9 25 |
| 42 Id. 2ª | » » | 7 50 | a 8 — |
| 4400 Lagna forte | » » | 0 35 | a 0 40 |
| 1800 Id. dolce | » » | 0 22 | a 0 27 |
| 2100 Paglia | » » | 0 90 | a 1 — |

Vino 1ª q. da L. 16 a 20; 2ª q. da 14 a 16 al 1/2 ett.

CAVALLERMAGGIORE, 16 dicembre.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | L. | 21 70 a 21 25 |
| Segale | » | 13 65 a 13 25 |
| Riso | » | 30 25 a — — |
| Meliga | » | 11 95 a 11 75 |
| Fagiuoli | » | 24 50 a — — |
| Patate | » | 1 10 a — — |
| Lagna forte | » | 3 20 a 2 70 |
| Id. dolce | » | 2 50 a 2 — |
| Fieno | » | 10 — a 9 50 |
| Paglia | » | 5 — a 4 50 |
| Buoi da macello | » | 8 — a 10 50 |
| Vitelli da latte 1ª q. | » | 11 — a — — |
| Id. 2ª q. | » | 9 25 a — — |
| Id. 3ª q. | » | 8 — a — — |
| Canapa | » | — — a 7 — |
| Ova la dozzina | » | 1 15 a — — |

### Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 17 dicembre 1878.

| Condizioni | Qualità | Galli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 3 | 273 51 |
| | Trame | 1 | 89 22 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 4 | 362 73 |
| | Tot. nel mese a oggi | 80 | |
| Stagionatura Sociale autorizzata | Organzino | 3 | 314 60 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 17 | 1493 64 |
| | Articoli diversi | 1 | 20 61 |
| | Totale | 21 | 1758 85 |
| | Tot. nel mese a oggi | 500 | |

BORSA DI GENOVA. — 17 dicembre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana | 83 65 cont. | — 83 75 f.m. |
| Azioni Banca Nazionale | | 2061 — f.m. |
| » Credito Mobiliare Italiano | | 704 — f.m. |
| » Regia Tabacchi | | — — |
| » Ferr. Meridionali | | 350 50 f.m. |

Francia lettera 110 25 — denaro 110 10
Londra vista 27 97 — denaro 27 93.
Marenghi da 22 05 a 22 08 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 17 dicembre.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 contanti | 83 62 1/2 |
| Rendita Italiana fin. | 83 75 |
| Prestito Nazionale 1861 completo | 20 90 |
| Prestito Nazionale 1866 stralciato | 18 75 |
| Azioni Banca Nazionale | 2055 — |
| Id. Banca Lombarda | 614 — |

| FIRENZE, | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 83 85 | 83 75 |
| Rendita del 1° luglio 1878 | — — | — — |
| Oro lettera | 22 07 | 22 06 |
| Londra lettera | 27 60 | 27 60 |
| Cambio su Parigi | 110 35 | 110 35 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 836 — | 836 — |
| Banca Nazionale | 2050 — | 2050 — |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 350 — | 350 — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | — — | — — |
| Banca Toscana | 655 — | 655 — |
| Credito Mobiliare | 708 25 | 707 50 |
| Italo-Germanniche | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| PARIGI, | 16 | 17 |
| 3 0/0 Francese ammortizzabile | 79 70 | 79 67 |
| 3 p. 0/0 Francese | 76 27 | 76 27 |
| 5 p. 0/0 Id. | 112 87 | 112 85 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 75 77 | 75 90 |
| Ferrovie Austriache | — — | — — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 140 — | 147 — |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obblig. Ferrovie Vittorio Em. | 244 — | 242 — |
| Azioni Ferrovie Romane | 73 — | 72 — |
| Obblig. Lombarde | 243 — | 242 — |
| Obblig. Romane | 274 — | 274 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 32 5 | 25 32 5 |
| Cambio sull'Italia | 9 1/4 | 9 1/4 |
| Consolidati Inglesi | .94 11/16 | 94 5/8 |

(*) Cupone staccato.

| VIENNA, | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 229 75 | 228 60 |
| Lombarde | 67 — | 67 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 97 25 | 97 — |
| Austriache | 255 25 | 253 25 |
| Banca Nazionale | 782 — | 782 — |
| Argento in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 40 | 46 30 |
| Cambio su Londra | 116 85 | 116 75 |
| Rendita Austriaca | 62 75 | 62 70 |
| Rendita in carta | 61 82 | 61 45 |
| Unionbank | 67 70 | 67 30 |
| Rendita Austriaca nuova | 72 55 | 72 45 |
| Rendita Ungherese | — — | — — |
| LONDRA, | 16 | 17 |
| Consolidato Inglese | 94 1/2 | 94 1/2 |
| Rendita Italiana | 74 3/4 | 74 3/4 |
| Spagnuolo | 14 1/4 | 14 1/8 |
| Turco | 11 3/4 | 11 5/8 |
| Egiziano del 1868 | 48 3/4 | 48 3/4 |
| Egiziano del 1878 | 53 1/4 | 53 — |

### ROMANO.
Torino, 17 dicembre (ore 5 pom.).

Inerzia ed inattività, sono le parole appropriate alla situazione presente delle piazze.

La speculazione pare si sia completamente ritirata dagli affari, poichè gli ordini che arrivano sui diversi mercati finanziarii sono talmente limitati da non sperare una spinta che presenti qualche definita tendenza.

L'apertura d'oggi fu assai debole in generale, ma la ripresa dei pochi centesimi perduti al primo corso si fece prestissimo e la chiusura non presenta variazioni da ieri: 3 0/0 a 76 27, 5 0/0 112 85, Ital. 75 90, Inglesi 94 5/8.

Da noi fattasi 83 70, si chiuse in denaro a 83 75. Valori intrattati.

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 18 dicembre 1878.
Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 83 70 f.c. 84 10 premio cent. 90 — C. d. m. in c. 83 75 75 — in l. 83 85 85 f.c.
Corso legale 83 75.
Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in l. 917 50 f.p.
Oro da 22 01 a 22 07.

| CAMBI | | a vista den. lettera | a 3 mesi den. lettera |
|---|---|---|---|
| Franc. | breve | — — | — — |
| | lungo meno 3 | 110 05 110 35 | — — — — |
| Svizzera meno 4 | | 110 — 110 30 | — — — — |
| Londra più 5 | | — — 27 57 1/2 | 27 62 1/2 |
| Germania più 4 1/2 | | — — — — | 134 1/2 135 — |

### CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 18 dicembre 1878.

Il mercato finanziario di Parigi si distingue per una grande nullità d'affari, il nostro per l'incertezza in cui lo mette il prolungarsi della crisi ministeriale.

Ieri a Parigi, alla riunione della sera, stante al telegramma della Stefani, non si sarebbe fatto nessun affare in Rendita. I telegrammi particolari portano:

3 0/0 francese 76 27, 5 0/0 112 85 1/2.
Italiano alcuni 75 85, altri 75 90.

Da noi si aspettano con impazienza le notizie di Roma, dove pare che l'on. Depretis incontri maggiori difficoltà di quello che si prevedeva nella formazione del suo terzo Gabinetto. La poco buona riuscita dei primi due distoglie molte autorevoli persone dal prendervi parte. Ciò accresce le inquietudini della Borsa, e nuoce all'animazione delle transazioni. Però per i pochi affari che si fanno, i prezzi si mantengono abbastanza fermi. Oggi per la Rendita fine corrente si esordiva a 83 77 1/2, si faceva quindi 83 80 a 83 82 1/2, e si ritornava in chiusura a 83 80 fra lettera e denaro. Per contanti si fece 83 85 e 83 70.

Az. Banca Naz. 2053 a 2057.
Az. Mobiliare 703 1/2 a 704 cont., 704 1/2 a 705 1/2 fine corr.
Az. Banca di Torino 710 a 712.
Az. Banca Se. 295 a 295 1/2.
Az. Banca Subal. 815 1/2 a 816.
Az. Tabacchi 840 a 841.
Az. Meridionali 350 a 352.
Obbl. Meridionali 260 a 261.
Obbl. Cavour 517 a 519.
Cartelle S. Paolo 480 a 481.
Gen. Società Ital. 595 a 600.
Affari pochi in tutto.
Francia 110 05 a 110 35.
Londra 27 57 1/2 a 27 65.
Oro da 22 — a 22 06.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 26; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 25; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Rud. Mosse's Foreign Advertising Agency, 132-140 Fleet street E. C.

Cent. 50 per linea e spazio di linea

# CITTA DI TORINO

*Affittamento dello Stabilimento dei suoi molini in Grugliasco.*

L'antichissimo Stabilimento di Molini, posseduto dalla città di Torino nel circostrico dell'abitato di Grugliasco, distante sette chilometri circa da Torino, circondato da altri paesi, si compone di sei coppie di macine da biada, di un pulitore da grano, di una macchina da semola, e di un buratto a grandi dimensioni; si compone inoltre di caseggiati migliorati ed ampliati, inservienti per abitazione, per magazzini, stalle, tettoie, due orti, gran cortile, il tutto della superficie di metri quadrati 2250 circa; con dotazione d'acqua continua, meccanismi in buono stato anche per recenti miglioramenti del valore di L. 18,000 circa.

Affittato nello scorso novennio per oltre L. 9000 annue, in seguito ad offerta di L. 6000 annue per una nuova locazione di nove anni dal 16 gennaio 1879, si aprirà l'asta alle ore 2 1/2 pomeridiane di lunedì 23 dicembre 1878.

I termini sono abbreviati per la prima pubblicazione a giorni otto e per le successive a giorni cinque.

I capitoli e documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio di Economia. 2911

**Carlo Manfredi**

Via Finanze - 3 e 5 - TORINO

*Biglietti di Visita*

*Massima Perfezione (1)*

CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

| | |
|---|---|
| QUADRILLÈ SCOZZESI - Novità 1879 | il cento L. 4 |
| AVORIO TRASPARENTE - MATTONCILLÈ - LEGNO - RIGHELINEE, cen. | » 6 |
| BRISTOL INGLESE Britannia | » 8 |
| BRISTOL Fino | » 3 |
| LUTTO Bristol Inglese Matto | » 6 |
| LUTTO-MEDIO » » | » 5 |
| RETTE per Biglietti di Visita | » 0 60 |
| » » » Lutto | » 1 20 |
| BIGLIETTI DI LITOGRAFIA - Incisi da valenti Artisti - | » 4 |

*Ad ogni commissione*

**Graziosi Regali**

*Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.*

1 - Regalati con nuova Macchina premiata all'Esposizione di Parigi, 1878.

**FORMELLE** (Motte)

**Grande Formato, L. 21** il mille, franche a domicilio in Torino. Presso **Ceresole e Azimonti**, Barriera del Martinetto. 1801

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere o da affittare. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

**Farmacia Taricco**, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

**JOHN GOSNELL & C.**

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI di sua Maestà LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2845

## Un'onesta persona

d'anni 38, già pratica del commercio della Piazza, con buone referenze, cerca stabile impiego in città, dando, se occorre, lire 3000 di garanzia semprechè siano ben assicurate.

Scrivere alle iniziali D. A., N. 1441, fermo in posta, Torino. 2913

**EAU FIGARO**

premiata con Medaglia d'oro

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati a primitiva colore.

**Tintura** pr.a Lire **850.**
» in 2 giorni L. **6.**
» istantanea L. **6.**

*Società d'Igiene francaise*, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris.*

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Vendita in Torino presso G. Cariano, profumiere. 2629

## ASSICURAZIONE

**contro i danni della grandine.**

Una Compagnia francese di mutua assicurazione a quota fissa contro la grandine, stabilita in Parigi, desidera Direttori divisionali per il Piemonte, Sardegna, Marche, Umbria, Parma e Modena. Dirigersi per lettera affrancata al signor **Laurens,** *Hôtel Cola frères, Verona,* sino al 16 e di poi *Carrefour de la Croix Rouge, N.* 1, a *Parigi.* 0720

## TAYUYA

*Proprietà dei*

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide.** Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Calestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle principali farmacie. 0705

## Comune di Ronsecco

**Popolazione, N. 1738 - Sanitari, N. 2.**

Si cerca un Medico, o Medico-Chirurgo, per la generalità degli abitanti. — Stipendio annuo L. 2000, esente dalla tassa di R. M. — Condizioni visibili nella Segreteria Comunale. — Dirigere le domande documentate entro il corrente mese di dicembre.

L'eletto dovrà entrare in carica subito dopo la notificazione della nomina.

2901 *Il Sindaco,* **BASSANO.**

## Manifattura di Lane in Borgosesia

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia, sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 14 gennaio 1879, ad un'ora pom. precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, N. 28.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei Revisori dei conti;
3° Approvazione del Bilancio e deliberazioni relative;
4° Nomina di Amministratori a termini dell'art. 17 dello Statuto;
5° Nomina dei Revisori dei conti.

In conformità dell'art. 25 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 4 gennaio 1879 in Torino; alla Sede della Società, in via Carlo Alberto, N. 9.

A tenore dell'art. 29 dello Statuto, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 15 azionisti che rappresentino un quarto del Capitale Sociale.

Torino, 14 dicembre 1878.

2921 LA DIREZIONE.

**G. AVIGDOR e FIGLI** hanno trasferito il loro Magazzino di Stoffe per mobili, Cortine e Tappeti in via Lagrange, N. 6, palazzo dell'Accademia Filarmonica, Torino. 2838

## Prestito Municipale

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

Iscritta sopra una proprietà del valore di oltre **un Milione**

La Città di **SESSA AURUNCA**

## Provincia di Caserta

emette

**N. 1016 Obbligazioni Ipotecarie di L. 500 ciascuna**

fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili alla pari

*Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta*

**pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, e Venezia**

**LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 1878 al prezzo di L. 416. — god.° dal 16 dicembre 1878, che si riducono a sole L. 390 25 pagabili come appresso:

| | | |
|---|---|---|
| L. 25 — | alla sottoscrizione dal 16 al 20 dicembre 1878 | |
| » 50 — | al riparto | |
| » 80 — | | al 1° gennaio 1879 |
| » 80 — | | al 15 » » |
| » 80 — | | al 1° febbraio » |
| L. 95 — | | al 15 » » |
| meno: » 19 75 | per interessi anticipati dal 16 dicembre 1878 al 30 settembre 1879 che si computano come contante. | |
| L. 75 25 | | |
| Tot. L. 390 25 | | |

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 390 25, sole L. 388 25 ed avranno la referenza, in caso di riduzione.

**Garanzia speciale.**

Questo Prestito è garantito in modo eccezionale e cioè:

*a*) col vincolo generale di tutte le annualità presenti e future del Comune,

*b*) con una prima ipoteca stata iscritta sopra Beni stabili di un valore tre volte superiore al Prestito stesso,

*c*) con la cessione delle rendite degli stabili ipotecati — cessione che fu notificata all'Esattore. — Attesa questa cessione non solo è fatta delegazione all'Esattore di impiegare le rendite degli stabili per la estinzione delle annualità del Prestito e non altrimenti, ma queste rendite sono fin d'ora proprietà dei portatori delle Obbligazioni e non possono quindi essere in alcun modo distratte o diversamente impiegate.

La Città di SESSA AURUNCA con 27000 abitanti trovasi nella Provincia di **Caserta** — Il suo territorio, posto in clima temperato, abbonda di *olivi, viti, grani, pascoli,* ecc. ecc. — Lo sviluppo della agricoltura e delle industrie ha fatto sì che i mercati periodici di SESSA AURUNCA sono i più importanti della Terra di Lavoro.

Le Obbligazioni di SESSA AURUNCA riuniscono tutti i vantaggi del mutuo ipotecario e del titolo al latore. — **Esse sono nello stesso tempo Obbligazioni e Delegazioni.** — Questo titolo ha poi il vantaggio di essere fruttifero in modo eccezionale giacchè rende circa l'8 per **100,** mentre ogni altro titolo ipotecario (esempio le Cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano) si negozia sopra il pari e quindi frutta meno del 5 per 100.

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca hanno **la specialità del più pronto rimborso in L. 500,** venendo nei primi anni sorteggiate in numero maggiore in confronto degli ultimi.

**NB.** *Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi estensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.*

**La sottoscrizione pubblica** *è aperta nei giorni* **16, 17, 18, 19 e 20** *dicembre* 1878:

la **Sessa Aurunca** presso la **Tesoreria Municipale.**
in **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
in **Napoli** presso la **Banca Napoletana.**
in **Torino** presso **U. Geisser e C.**
in **Genova** presso la **Banca di Genova.** 2877

# BIGLIETTI DI VISITA

## PERFEZIONATI

**Grande assortimento in caratteri fantasia, nitidissimi ed eleganti, e cartoncini ULTIME NOVITA'.**

Col grazioso **Dono,** ad ogni commissione di Biglietti da L. 3 e più il 100, di ***Una Penna a scrivere con pittura,*** o di un ***Anello Americano*** per chiavi o ***Allacciu-guanti,*** a scelta del committente. Ambidue questi oggetti sono **Novità dell'Esposizione del 1878.** Tanto i biglietti che il dono sono spediti in eleganti astucci franchi di posta e volta di corriere.

Per le spedizioni fuori Torino, aggiungere centesimi 30 per la raccomandazione.

| | | |
|---|---|---|
| **Su cartoncino Bristol** | L. | 2 il 100 |
| » **Avorio** | » | 3 » |
| » **Gris perle** | » | 4 » |
| » **Trocadero** | » | 3 » |
| **NOVITA' DELL'ESPOSIZIONE** | » | 6 » |
| **Cartoncino da lutto** | » | 5 » |
| » **madreperla** | » | 6 » |

**Enveloppes cent. 60 il 100 — Da lutto L. 1 25.**

Dirigere le commissioni e vaglia postale a

**VITA BACHI**

TORINO — Galleria Subalpina — TORINO

Nel Negozio di **G. Arduino**

*VIA SAN FILIPPO, N. 23*

CARTA DI LUSSO inglese e Nazionale — NOVITA' in biglietti d'augurio *francesi* — MONOGRAMMI, STAMPE ed OLEOGRAFIE.

**Prezzi minimissimi.** 2920

## RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA

**3, via Accademia Albertina, Torino, 3**

**DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI**

**La migliore Strenna si ha per L. 22,**

cioè una cassa di 12 bottiglie dei migliori Vini Italiani.

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 Bott. | Capri | bianco | 1870 | 1 Bott. | Quinto Valpantena | rosso | 1874 |
| 1 » | Garganego | » | 1874 | 1 » | Lacrima Christi | rosso | 1871 |
| 1 » | Bruchette | rosso | 1876 | 1 » | Moscato Lipari | bianco | 1871 |
| 1 » | Rosaclo | » | 1875 | 1 » | Pompei | | 1873 |
| 1 » | Brolio | » | 1874 | 1 » | Marsala extra | | 1870 |
| 1 » | Chemme | » | 1874 | | | | |
| 1 » | Lessona | » | 1875 | | | | |

*Si spedisce per ogni parte contro vaglia postale anticipato.*

**VINI SCELTI VECCHI E NUOVI DA PASTO**

delle tenute di S. E. il Barone RICASOLI, Comm. Avv. T. VILLA, GIANFANELLI, Conte CHAVANNE, Marchese IMPERIALI, L. PANE, ecc., da L. **22, 25, 28** ed oltre il 1/2 ett. a domicilio.

**VINI VERI DEL CHIANTI**

| | | |
|---|---|---|
| **Brolio** superiore, 1877 (S. E. Barone Ricasoli) | L. | 2 25 |
| **Chianti** sceltissimo, 1877 (Gianfanelli) | » | 2 15 |
| **Rufina** scelto, da pasto » | » | 1 50 |

*(Il fiasco grande, vetro compreso.)*

Si spediscono contro vaglia postale per ogni parte, in cesti da 24 fiaschi a L. 2 15, 2 05, 1 40 il fiasco, imballaggio compreso. A. 6

**Occasione favorevole**

**VINI** **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala,** in bariletti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE.** — Presso la drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0727

**Rappresentanza Enologica Torinese**

**5, via Lagrange, 5**

**Vendita di Vini vecchi e nuovi da pasto.**

**Vini** in bottiglie dai signori fratelli GANCIA di Canelli e dai migliori produttori piemontesi. 2797

**Il Seme cellulare**

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.,** di **Valréas,** tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso G. Collino, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Lucia Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 2886

**AVVISO**

La Ditta **Renaud,** tintore, disgrassatore e stampatore, prega la sua numerosa clientela a volere d'ora innanzi rivolgersi direttamente, anzichè al negozio situato sotto la Galleria Subalpina, a quello posto sotto la Galleria Geisser od alla casa propria, Corso Vittorio Emanuele, N. 78.

Torino, 14 dicembre 1878. 2914

**LA TRATTA DEI NERI ABOLITA**

Col nuovo sistema di pulitura meccanica brevettato dall'Italia e dall'Estero dalla **Ditta GIOVESI, ANDREOLI e C.,** di Milano, approvato dai municipii di Milano, Torino ed altri, come lo dimostrano i certificati che si distribuiscono **gratis** alla sede del Consocio Defabianis Gioachino fumista meccanico, rappresentante in Torino, angolo via d'Angennes e San Massimo.

**TARIFFA:**

| | | |
|---|---|---|
| Per una pulitura ad ogni camino di forma regolare d'uso domestico | L. | 0 50 |
| Per più pulture all'anno ad ogni camino coll'abbonamento d'una intiera casa, responsabile pel pagamento il proprietario della casa | » | — 40 |
| Per camini con annesso forno da pristinai, offellai, e simili | » | 2 — |
| Per stufe e franklin senza tubi | » | 1 75 |
| Per stufe e franklin con tubi | » | 2 — |

*A semplice richiesta si eseguiscono pulture di camini gratis a titolo di esperimento.*

Le commissioni si ricevono anche presso l'**Agenzia Tesio, Galleria Natta, N. 3.** 0716

# Istituto Bonafous

Occorrendo all'Istituto Bonafous, in Lucento, fare provvista di 3000 miriagrammi di legna da ardere, nonchè dei seguenti generi alimentari: Pane, Carne, Paste, Vino, Riso ed Olio, s'invita chiunque intenda concorrere a tali forniture, a presentare il proprio partito in ischeda suggellata, e non più tardi del 23 corr. mese, all'Ufficio di segreteria del detto Istituto, via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°, ove sono visibili le relative condizioni.

L'Ufficio è aperto dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. d'ogni giorno non festivo. 2924

## R. Ospizio Generale di Carità di Torino

*Provvista di 700 ettolitri di vino da pasto*

Nella segreteria del R. Ospizio Generale di Carità di Torino (via Po, N. 33), si accettano partiti privati per la provvista di 700 ettolitri di vino comune da pasto da consegnarsi nelle cantine del pio Istituto franco di porto e di ogni diritto di dazio.

I partiti devono consegnarsi entro il corrente dicembre chiusi e suggellati, coll'indicazione ben chiara e precisa della quantità di vino per cui si vuole concorrere, del prezzo richiesto per ogni ettolitro, e del nome, cognome e domicilio del concorrente e della provenienza del vino.

Ogni concorrente, contemporaneamente al partito, deve somministrare due distinti campioni d'assaggio sigillati e muniti di etichetta stessa indicante il di lui nome e cognome, e deve depositare a mani del Tesoriere dell'Ospizio lire cento per ogni cinquanta ettolitri a garanzia dell'offerta.

Il capitolato delle condizioni è visibile nella Segreteria dell'Ospizio in tutti i giorni ed ore d'ufficio. 2917

## R. Ospizio Generale di Carità di Torino

Sabbato, 21 corrente dicembre, ore 9 1/2 antimeridiane, ha luogo il definitivo reincanto e deliberamento dei seguenti generi occorrenti per il mantenimento dei poveri ricoverati nel detto R. Ospizio, ai quali è stato fatto il ribasso del ventesimo sul prezzo per cui sono stati deliberati nel primo incanto, seguito il 5 pure corrente.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Pane** in razioni | | Chilogr. | 140,000 |
| **Carne** di bue | | » | 25,000 |
| Id. di vitello | | » | 7,000 |
| **Burro** | | » | 2,000 |
| **Caffè** crudo | | » | 550 |
| **Latte** | | Litri | 19,000 |
| **Olio** da mangiare | | Chilogr. | 400 |
| Id. da ardere | | » | 350 |
| **Petrolio** | | Litri | 200 |
| **Merluzzo** | | Chilogr. | 650 |
| **Lardo** | | » | 350 |
| **Salame** cotto | | » | 200 |
| Id. crudo | | » | 50 |
| **Acciughe** | | » | 15 |
| **Patate** | | Miriagr. | 1,500 |

Il capitolato delle condizioni è visibile nella Segreteria dell'Ospizio in ogni giorno ed ore d'ufficio, unitamente alla nota dei prezzi di ciascuno dei detti generi ridotti in seguito agli ottenuti ribassi. 2918

## Da affittare al presente

**al piano nobile**

**nella Galleria dell'Industria Subalpina un**

## GRAN SALONE

**con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI,* sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.**

**Rivolgersi al custode di detta Galleria.** 2703

Deposito e vendita per liquidazione di una variata e ricca collezione di

**OGGETTI GIAPPONESI e CHINESI**

ANTICHI E MODERNI

**Agenzia Succursale della Società Bacciologica dell'Alto Piemonte,** *Torino, via Bogino, N. 2, piano terreno.* 0725

**NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE**

**di BORIOLIO FRANCESCO**

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

**TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio.** A. 1

**DENTISTA DI PARIGI**

*Via Po, N. 44, piano primo*

**Impiombature e ripulitura dei denti**

*Denti finti a* **5, 10, 25, 30** *lire* senza molla nè *crochets,* guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2193

**CAFFE' BURLET**

**Unico vero caffè indigene di sanità,** approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

**Guarigioni:** febbre, convulsioni, insonnia, nevralgie, tosse, ecc. Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0688

**OLIO FEGATO DI MERLUZZO**

**di gusto aggradevole.**

Detto olio proviene dai Banchi di Terranova ed è reso di gusto aggradevole non deamperandolo d'alcun suo principio particolare, ma coll'aggiunta d'altri che ne aumentano la sua azione medicamentosa rendendolo di facile digestione. Si raccomanda perciò a tutti quanti ripugna l'olio fegato merluzzo, specialmente ai convalescenti ed alle persone di stomaco debole.

**Bottiglia da L. 2 50 — 4 — 5.**

**Lo stesso ferruginoso** contiene una notevole quantità di joduro di ferro combinato artificialmente. È perciò il miglior preparato nelle affezioni glandulose e come ricostituente nella clorosi, in ogni stato di debolezza in cui sono indicati i sali di ferro.

**Bottiglie da L. 3 — 5 — 6.**

*Contro vaglia postale si spedisce in ogni parte.*

FARMACIA CHIMICA BELMONTE, Corso S. Maurizio, 39, Isolato tra via Montebello e piazza Torino, Torino. 2895

Torino — Tip. Roux e Favale.